

Nuovo Paese

new country

italian - australian monthly/mensile marzo 1997



COMITES

Constitutional Rights

Carnevale



Abbonati a

Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione
Editrice S.p.A.,
Roma**

**Abbonamento
annuale
Lire italiane
335.000**

Per abbonarsi rivolgersi
alla Filef
15 Lowe Street
Adelaide SA 5000
tel: 08/ 82118842

**Ventitre scudetti e
mezzo**

**diciassette coppe in
un secolo di vittorie**

Sono passati 100 anni dal giorno in cui in una panchina di Corso Re Umberto a Torino veniva decisa la fondazione della società di football Juventus. La società che non ha avuto e non ha ancora oggi concorrenza, nella capacità di vincere e di essere amata in ogni parte d'Italia e del mondo.

*il simbolo della Juventus degli
anni '80 Michel Platini*



La copertina

la copertina di questo numero ritrae il simbolo per eccellenza del carnevale italiano
PULCINELLA

**The cover shows one of
the most famous and
loved characters of the
Italian
Carnival - PULCINELLA**

Il diritto di vivere *una questione istituzionale*

Il concetto dell'opportunità paritaria è stato uno di quelli che hanno segnato la fine del XX secolo.

Ironicamente, invece è stato anche il periodo che ha visto diminuire sempre più le opportunità per un maggior numero di persone.

Questo sta creando degli stress sulle economie del mercato che sembrano di aver vinto la battaglia ideologica contro altri sistemi politico-economici.

Anche personaggi del mondo d'affari come Charles Handy e George Soros avvertono sui problemi per le democrazie e ci sono dei richiami per un capitalismo decente.

Non si sa se questo sarà possibile.

Pero', un punto di partenza che è indispensabile e' l'organizzazione delle comunità in modo che consentano il diritto di vivere.

La società è molto lontana dalle sue origini di cacciatori e coltivatori. Per vivere la persona ha poco scelta oltre ad agganciarsi alle interdipendenti strutture politico-economiche.

Senza queste premesse la persona non può vivere un'esistenza decente e dignitosa.

Lo stato moderno deve garantire ad ognuno il diritto al lavoro, al tempo libero e ad un tenore di vita decente

Sono queste le basi economiche e culturali che si devono offrire perché tutti abbiano uguali opportunità.

L'Italia, come altri stati Europei, sta considerando le conseguenze della crescente disparità economica -sociale, nel contesto della costruzione di una Europa unita. Nel dibattito sui meriti di formare una repubblica, l'Australia ha una occasione d'oro per considerare le regole statutarie che garantiscono ai cittadini le chance per una vita decente.

The right to live *a constitutional matter*

The notion of equal opportunity has been one of the hallmarks of late 20th Century life.

The irony is that during the same period more and more people are being left with little or no opportunity.

This is posing serious stresses on the market economies that appear to have won the ideological contest with other political-economic systems. Even corporate captains such as Charles Handy and George Soros are warning of the dangers to democracies and calls are increasing for "decent capitalism". That may or may not be possible.

However, an indispensable starting point is organising communities to provide everyone with the right to live. Society is a long way away from its hunter gatherer origins. To survive and have a life a person has little choice but to hook into the interdependent economic and political structures. If that is denied the person cannot live decently or with dignity.

A modern State should have embedded in its rules everyone's right to work, leisure and acceptable living standards. It is at that point that the competition can start, when competitors are more likely to have the economic and cultural security.

Italy, like many other European States, is discussing the implications of growing socio-economic disparity, in the context of building European unity. In its republican debate Australia also has a golden opportunity to consider what constitutional rights give citizens a chance for a decent life.

sommario

Italia

Contro la pena di morte p10

5 anni di mani pulite p11

Congresso del PDS p14

Australia

Rinnovare i COMITES p3

East Timor's struggle p4

Carnevale non è solo maschera p6

Internazionale

Energia più pulita p26

Deng è deceduto p30

Italians of deprivation p34

Il rischio di rinnovare il vecchio

di Marco Fedi

La prossima scadenza del rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero (COMITES) e' fissata per il 22 giugno e ci porta ad una necessaria riflessione sul ruolo di questi organismi, sul peso specifico politico che hanno saputo e voluto esercitare all'estero e nei rapporti con le Istituzioni italiane.

Elemento centrale al dibattito sulla riforma degli organismi democratico-rappresentativi dell'emigrazione e' la questione dell'esercizio in loco del diritto di voto. Essenzialmente perche' la soluzione del problema del voto porra' fine almeno ad una impasse relativa alla rappresentativita' e peso politico del mondo degli italiani all'estero. E' evidente che dal tipo di soluzione dipenderanno gli assetti, anche legislativi, degli organismi di supporto. E' importante comunque segnalare fin d'ora la ferma intenzione a non rinunciare, nonostante le difficolta' ed i tanti problemi, agli strumenti democratici rappresentati da

Comites e Cgie, anche con l'approvazione di una legge che consenta la partecipazione degli italiani all'estero al voto politico in loco. Comites e Cgie sono infatti strumenti indispensabili nel disegno politico dell'emigrazione. Tutto cio' premesso e' importante indicare alcuni percorsi alternativi, ma elaborati sul piano della logica e della razionalita'. Se si ipotizza una legge di riforma Costituzionale e' di cui dovra' occuparsi la Commissione Bicamerale - che di fatto crei una Regione unica per l'estero e quindi la rappresentanza diretta del mondo dell'emigrazione, allora le riforme di Comites e Cgie debbono essere delle microriforme che tocchino soprattutto l'area della gestione e della operativita'. Comites e Cgie piu' liberi di operare sotto il profilo democratico ed amministrativo e di rappresentare le realta' locali e di promuovere - nei settori carenti - tutte quelle iniziative atte a migliorare le condizioni di vita degli italiani. I Comites sono organismi eletti con obiettivi chiari, e' solo la mancanza di elementi fondamentali di democrazia ed una serie di restrittive circolari ministeriali che hanno tradizionalmente bloccato la crescita di questi organismi che in molte realta'

sono delle sottoburocrazie consolari. Se si ipotizza una soluzione legislativa che di fatto impegni le forze politiche italiane a candidare, anche se nella quota proporzionale nazionale, rappresentanti degli italiani all'estero, lo spessore delle riforme deve essere maggiore. Per consentire maggiore democrazia. La riforma dei Comites deve arrivare a prevedere che questi funzionino come veri e propri Consigli e che abbiano meccanismi di collegamento tra loro, con il Cgie, con il Parlamento.

Se si ipotizza una soluzione legislativa dell'esercizio in loco del diritto di voto che sia diretta alle sole circoscrizioni italiane allora i Comites vanno profondamente modificati. I Consigli degli italiani all'estero debbono funzionare come veri e propri organismi di promozione, di controllo e di verifica. Affiancano il Cgie - anch'esso rinnovato - nella proposta politica ed hanno una autonomia di gestione, anche nella spesa, decisamente superiore a quella attuale. Altro elemento centrale al dibattito e' la presa di coscienza da parte di tutti i componenti dei Comites della forte autocritica che parte poi dai Comites stessi: il sondaggio del CNEL infatti riporta un dato evidente e chiaro: il 26.75% dei componenti dei Comites ritiene che i Comites stessi non svolgano alcuna delle funzioni che dovrebbero svolgere; mentre il 21,55% ritiene che il Comites realizzi solo il 25% delle sue funzioni. E' chiaro quindi che occorre riflettere attentamente sulla qualita' dei nostri Comites, sull'impegno dei componenti, sulla qualita' delle idee e sull'impegno nel realizzarle. In sostanza sul ruolo dei Comites a livello locale e sui rapporti con le autorità consolari nonchè sulle prerogative politiche che questi organismi debbono porsi.

I Comites

La legge istitutiva dei Comites, e successive modificazioni, prevede all'art. 24 la nomina consolare nei casi in cui le autorità diplomatiche riscontrino la impraticabilita' del percorso elettorale.

I capi degli uffici consolari debbono portare avanti una consultazione con le associazioni presenti ed operanti nella circoscrizione da almeno 5 anni. La consultazione dovrebbe garantire ai Consoli un minimo di comprensione delle realtà delle collettività italiane della circoscrizione e facilitare il processo di nomina. La legge non prevede assemblee di alcun tipo. La legge non prevede formule di alcun tipo e crediamo ciò possa essere garanzia "in sostituzione di elezioni dirette e democratiche" del necessario pluralismo per rendere questi organismi davvero rappresentativi.

Il capitolo australiano

I Comites dell'Australia partono nel progetto di riforma e si avvicinano alla fase di rinnovo con un problema di fondo.

Questi non sono infatti stati eletti ma nominati dalle rappresentanze consolari in loco secondo quanto previsto dalla legge istitutiva. Questo problema non può condizionare scelte e dibattiti. Lo sforzo di tutti deve essere teso ad ottenere la elezione di questi organismi anche in Australia. Non sono possibili soluzioni "caserecce". La normativa vigente consente una deroga alla norma e quindi - per i Paesi nei quali non è possibile procedere alla elezione dei Comites - questi vengono nominati dal Console. Sostenere che sarebbe più democratico far eleggere i Comites da assemblee "chiuse" è un assurdo inaccettabile. In primo luogo perché è praticamente impossibile accertare che le associazioni abbiano concluso un ovvio ciclo di consultazioni interne la cui conclusione porta a delle candidature. Secondariamente perché il problema di fondo riscontrato dal CNEL nella sua indagine è che i Comites hanno scarsa credibilità e sono poco conosciuti nell'ambito delle comunità. Sosteniamo allora che, piuttosto di assemblee chiuse tra associazioni, vengano indette

assemblee aperte e che da queste assemblee aperte si traggano le indicazioni politiche per i futuri Comites.

La elezione diretta dei Comites in Australia è stata materia di ampi dibattiti. È vero che la posizione australiana rispetto alla partecipazione al voto dei 'doppi cittadini' non è cambiata e che questa rappresenta l'ostacolo maggiore.

È altresì vero che dalle autorità diplomatiche italiane sono arrivati ben pochi segnali in rapporto alla questione Comites. Non è stato mai chiarito, nel merito, il contenuto delle riserve australiane sulla elezione diretta dei Comites. Siamo chiamati ad illazioni. Rimane il sospetto "forte" che siano settori più o meno ampi di una 'lobby italo-australiana', in via di consacrazione, ad aver condizionato queste pseudo posizioni australiane. Si sta lavorando invece "con il sostegno di alcuni esponenti della comunità italiana e del mondo politico australiano" all'idea di una 'loggia' elitaria, superpotente, finanziata non si sa bene da chi, che dovrebbe essere in grado di far entrare i rapporti tra Italia ed Australia nel 21esimo secolo.

Ci permettiamo di far notare alcune evidenti contraddizioni. La dimensione nuova alle soglie del Terzo millennio può essere affrontata solo nell'ambito di rapporti stretti, anche a livello comunitario, con l'UE. L'Italia può svolgere un ruolo determinante in questo senso consentendo l'aggancio all'Europa ed inserendo nuovi stimoli alla cooperazione multilaterale. La situazione dei rapporti tra i due Paesi è tutt'altro che 'caotica'. Pur tenendo conto della situazione economica di entrambi i Paesi e dei continui tagli alla spesa pubblica, i rapporti culturali, gli investimenti italiani in termini di scuola e cultura, di assistenza, di previdenza, di commercio, sono ingenti.

Gli organismi rappresentativi politici, delle arti, del commercio, funzionano ed hanno un momento di sintesi, anche se con molti problemi di coordinamento, attraverso i Comites; gli scambi culturali, la promozione culturale e linguistica ed i programmi d'insegnamento della lingua italiana vedono in Australia un proliferare di idee, iniziative, sviluppo tecnologico a livello e di qualità mondiale. È giusto allora chiedersi quali siano gli obiettivi delle recenti dichiarazioni congiunte Dini-Downer "che preannunciano la creazione di megacomitati, di grandi progetti, di una nuova dimensione della cooperazione" quando non si chiariscono nei riferimenti legislativi "se ad esempio si pensa ad una legge, ad un apposito capitolo di bilancio degli Esteri, ad una gestione affidata all'Amabsciata ed alle strutture consolari" ne tantomeno quelli finanziari "chi paga in sostanza? Perché Dini forse non sa che solo alcune settimane fa il Dipartimento di italianistica dell'Università di LaTrobe era a rischio di chiusura grazie alle misure dello stesso governo di cui Downer è Ministro degli Esteri.

Il nuovo Direttore Generale dell'Emigrazione e Affari Sociali del Ministero degli Esteri

Il Ministro Plenipotenziario Lorenzo Ferrarin ha assunto la carica di Direttore Generale della DGEAS del Ministero degli Affari Esteri.

Nato a Thiene, in provincia di Vicenza, l'11 agosto del 1936, Lorenzo Ferrarin si laurea in Scienze Politiche nel 1950. Nella carriera diplomatica entra nel 1963. Tra i primi importanti incarichi, nel 1965 è all'Ambasciata di Parigi per diventare Secondo Segretario nell'aprile del 1967. Nel 1969 è Console a San Paolo e Primo segretario a Mosca nel 1969. Nella stessa sede assume il ruolo di Consigliere. Il suo primo 'approccio' con la Direzione Generale dell'Emigrazione ed Affari Sociali, avviene nel luglio del 1974 in qualità di Reggente l'Ufficio VII. È stato Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di 2a classe nel 1995 e alle dirette dipendenze del Direttore Generale degli Affari Politici nel 1986. Nel 1991 è Ministro consigliere alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'ONU a New York con funzioni di Vice Capo della Rappresentanza.

ne tantomeno quelli finanziari" chi paga in sostanza? Perché Dini forse non sa che solo alcune settimane fa il Dipartimento di italianistica dell'Università di LaTrobe era a rischio di chiusura grazie alle misure dello stesso governo di cui Downer è Ministro degli Esteri.

Tutto ciò premesso credo sia comunque utile discutere in termini di cooperazione bilaterale tra Italia ed Australia. Farlo senza fughe in avanti ma con coerenza, guardando al tanto già fatto, al molto ancora da fare, ai percorsi già indicati in numerosi Convegni, a tutto ciò rispetto al quale il Ministero degli Affari Esteri "quindi lo stesso Ministro Dini" hanno prestato attenzione ed hanno calorosamente prestato impegno.

Chronology of the exile of a nation in its own land

Chiquita East Timor
an International treaty
blindfolded against sanctions
the exile of a nation in its own land.

People turn with the world
their conscience dulled
to the unspoken motives
of the multinationals
BHP AND WOODSIDE PETRO-
LEUM
their only belief: "Timor's petroleum
smells better
than Timorese blood and tears".
Why did Kissinger leave Jakarta
less than 24 hours
before the genocide of 1975?
Meanwhile the Ministers of the
region
still drink to the health of hypocrites
in the name of the Asia-Pacific
relationship.

Chiquita East Timor,
you have inherited 20 years of pain
from the calculated invasion.
Your struggle to break down the
walls of the political and economic
business interests brought about
the Dili Massacre.
There are zillions of dollars to be
made, the multinationals said.
but it is not the truth.
A courageous struggle and thou-
sands of dead bodies whose blood
was sown as the fruit of future
victory.
Thousands of people defend
themselves only with hope
of the continued struggle.

Chiquita East Timor
throw your poems for the freedom
of your Guzmaos.
Tu companero, the Mandela-
people
are a light between your rivers of
blood
may your body-candle illuminate
the end of your exile
in your land.

Juan Garrido
Chilean poet in exile living in Adelaide.
From "Twenty Years on the Rollcall of
the Marginalised" 1996

Struggle for self-determination intensifies

by Natalia Corbo

Jose Ramos Horta was welcomed in Adelaide with a standing ovation. The same reception was not extended by the mainstream media and by the government. Perhaps this is due to the Australian government's intransigence in recognising the struggle for independence in East Timor and the human rights violations carried out by Indonesia.

Dr. Horta, the 1996 Nobel Peace Laureate, delivered a speech that was both moving and scathing. Moving, in the compassion expressed for his fellow East Timorese and their noble and dignified struggle, and for imprisoned leader Xanana Guzman and scathing in his condemnation of both the Australian and US governments for their acquiescence to Indonesia's invasion. He was equally critically of the media silence on the suffering of the East

Timorese and the military support given to Indonesia. He told the audience that after 21 years of occupation the East Timor struggle is stronger than ever. When Nobel Peace Prize Laureate Bishop Belo returned to East Timor from Oslo 200,000 people, one third of the population, met him with posters and banners calling for freedom - "It was the best show after 21 years of the people's resilience and determination...If anyone had any doubt about the will of the people....that was the first referendum of the people on the rejection of integration with Indonesia," Dr Horta said.

What has Indonesia gained in these 21 years of occupation? According to Dr Horta between 10,000 and 20,000 Indonesian troops



have been killed and millions of dollars of public money has been wasted and have gone into the pockets of the generals. Indonesia has become one of the world's most corrupt countries with an appalling human rights record. Indonesia has been embarrassed by statements made by the European Parliament and by President Mandela criticising its senseless war of aggression and occupation. At the same time Indonesia wants to be considered a regional leader.

In 1992 Jose Ramos Horta presented a three phase peace plan to the European parliament and it was this plan that drew the attention of the Nobel Committee. The plan calls for the reduction of Indonesian presence in East Timor and the release of political prisoners as phase one and then the gradual introduction of autonomy based on free elections and finally a referendum on self-determination. A very similar plan led to the breakthrough in the Middle-East peace process in 1994. However Indonesia in 1992 rejected the plan and continues to do so.

Jose Ramos Horta was asked what role Australia could play at this stage. "What little credibility Australia might have around the world it has from Radio Australia. It is the lifeline of millions of Asians," he said and urged that it be retained.

The resolution proposed by Andrew Alcock, information officer of the Campaign for an Independent East Timor, included a call to the Australian government to revoke its recognition of Indonesia's illegal and brutal invasion and occupation of East Timor and cease all military aid. It was unanimously carried and Jose Ramos Horta received his second standing ovation of the evening.

Crime and punishment

by frank barbaro

According to the Australian Institute of Criminology Alan Bond's \$1.2 billion fraud was equal to the national household burglaries for 84 weeks.

Bond is expected to spend about 16 months in jail for his crime. In contrast, it is not uncommon for small-time burglars to get big-time jail sentences.

There appears a continuing convention to treat white collar crime as less serious.

It is readily acknowledged that only a small amount of white collar crime is detected, and that which does come before the courts often gets bogged down in legal technicalities.

The big fraud events of the 1980s have been cast as some aberrant happenings caused by greed and looseness with money from financial deregulation.

It masks the fact that in many, if not most cases, they were calculated moves to defraud the public or shareholders of large sums of money.

In getting caught Bond is the exception not the rule. It appears that he may not have had the establishment or institutional protection.

His once great mate, former WA Premier Brian Bourke who was considered Prime Ministerial material, is also enjoying the pleasure of government lodging of a different kind - as a convicted crook.

Fraud of the magnitude carried out by Bond makes many ripples in its execution.

It has beneficiaries and victims which the prosecution of Bond cannot adequately address.

But, to expose the structural weaknesses that allow that level of fraud they also should be investigated.

Fraud of this kind and size, like other forms of large scale white collar crime, affect economic and market practices and as such have a hidden social impact.

Instead, in the case of a bank robber, for example, the crime and its aggression against the community, is clear.

The invisibility of white collar crime gives it a more benign image and perhaps it explains the relative light sentences meted out to the few business figures who get caught out.

The hardship that major white collar fraud and corruption impose on people down the line is not considered. It seems that the stainless hands that break these laws are treated with kid gloves. Perhaps it is because they may be the wayward children of people who have power power.

Una maschera non fa Carnevale

di Vincenzo Papandrea

I seguenti
sindacati
acquistano
Nuovo Paese
per i loro iscritti:

VICTORIA

**Allied Meat Industry
Employees Union** (Tel 662
3766) **Amalgamated Metal
Workers Union** (Tel 662 1333)
Australian Railways Union
(Tel 677 6611)
Public Transport Union (Tel
602 5122)
**Vehicle Builders Employees
Federation** (Tel 663 5011)

NEW SOUTH WALES

**LHMU Miscellaneous
Workers Division** (Tel 264
8644)
**Federated Ironworkers
Association** (Tel 042/29 3611)

SOUTH AUSTRALIA

Amalgamated Railways Union
(Tel 51 2754)
**Amalgamated Metal Workers
Union** (Tel 211 8144)
**Federated Miscellaneous
Workers Union** (Tel 352 3511)
**Vehicle Builders Employees
Federation** (Tel 231 5530)

Se il vostro sindacato non
l'avesse ancora fatto
chiedetegli di abbonarsi
adesso! Leggerete *Nuovo
Paese gratis* anche voi.

I palloncini colorati sfilano festosi tra le maschere che si muovono cariche di mistero come per magia, tra gli sguardi incuriositi della gente. Senza più servi e padroni a garantire un giorno di libertà, quest'aria di festa vuole lasciare il segno al suo passaggio, riproponendosi dall'alto della sua antica tradizione anche in terra straniera.

E' il Carnevale di Adelaide che ci coinvolge per due giorni dove, per fortuna, si gira senza maschera (si vede che non abbiamo più niente da nascondere, oppure non sentiamo più la necessità di farlo). Ci troviamo così tra il profumo del pane fresco e quello meno gradevole dell'olio fritto delle zeppole (tipico piatto invernale della cucina italiana), a riflettere sulla felicità che improvvisamente ha colpito la nostra comunità.

E spinti da questa felicità inaspettata e forse immeritata, ci lasciamo andare verso il volerci tutti bene, il non farci del male. Capita così che nessuno si preoccupa più di tanto - o addirittura non ci fa caso - del fatto che l'onorevole Cummins, esponente di spicco dell'attuale governo, dichiarò al canale televisivo italiano di Adelaide, l'RTI, a proposito dei finanziamenti governativi che: «... Come dicono le parole stesse, questo è il Comitato Italiano di Coordinamento, per cui esso coordina le organizzazioni in S.A. e rappresenta la comunità italiana. E io so, per mia esperienza personale che il CIC ha questo tipo di dialogo con il governo. E provvede a cose che i club e le altre organizzazioni individualmente non possono provvedere...». Ci viene subito il dubbio, vista la nostra innata ingenuità, che l'On.

Cummins non sa che esistono, per volontà del Parlamento italiano, i COM.IT.ES., che oltre ad essere dei comitati consultivi chiamati ad esprimere un parere sui fondi che lo Stato italiano elargisce a enti e associazioni italiani, hanno anche funzione di coordinamento e di promozione. Ma presto la nostra ingenuità si dissolve tra le migliaia di persone che si accavallano ordinatamente alla corte del Dio cibo, per fare spazio al sospetto - conoscendo le cattive abitudini dei politici locali e sperando che quelle della diplomazia di casa nostra non siano le stesse - che queste persone non vogliono sapere le cose che già sanno perché non intendono accettarle.

Ci troviamo così (la maggioranza silenziosa) ad essere "coordinati" arbitrariamente da chi non deve, e "rappresentati" da un comitato che non è stato né eletto dalla comunità italiana, né tantomeno voluto dal Parlamento italiano.

Intanto la calca alle tende culinarie dei club si fa sempre più pressante, mentre gli odori della buona cucina italiana si spargono sulla città silenziosa che, quasi addormentata, fa finta d'ascoltare gli echi della musica e dei discorsi ufficiali. Vanto del comitato in questione è il grande numero di associazioni e club che ad esso aderiscono (chi di dovere dovrebbe controllare la veridicità di questi dati); ma ammesso e non concesso che siano effettivamente un grande numero, rimane la grande maggioranza che ad esso non aderisce, ma che non conta perché maggioranza silenziosa.

Vista l'altrui logica, potremmo invitare, ma non lo facciamo, queste associazioni a costituirsi arbitrariamente in Comitato dei Comitati di Coordinamento e altrettanto arbitrariamente organizzare il Carnevale dei

Carnevali, chissà?...

Le differenze che esistono tra questa associazione (il CIC) e le altre è prima di tutto il nome, da cui sono nati tanti equivoci sui quali i dirigenti ci hanno sempre giocato e poi il fatto che molte delle altre associazioni hanno svolto e svolgono tutt'oggi, un grande lavoro assistenziale e promozionale di gran lunga superiore a quello svolto dal CIC, ma esse non hanno mai preteso di coordinare (come un onesto venditore di frutta e verdura non penserebbe mai di chiamarsi Comitato di Coordinamento dei Supermarket). Tutto questo mentre, tra gli sguardi indifferenti e forse soddisfatti, cadono le prime associazioni, non certo meno meritevoli, ma prive di Santi in Paradiso, per "colpa" della loro testarda fedeltà e coerenza alle proprie idee.

Allora perché non smetterla con questa sceneggiata sul coordinamento. Perché non chiamarsi Comitato di Coordinamento per il Carnevale, visto che ciò rispecchia la realtà (e anche perché il CIC non ha mai svolto un ruolo di coordinamento) e perché non collocarsi come ente assistenziale nella giusta dimensione in cui opera, come fanno tutti gli altri enti?

I bagliori dei fuochi d'artificio si sono finalmente spenti quando uno dei tanti addetti alla cucina si concede una pausa per mangiare mezzo panino, mentre il parco ritorna piano piano alle creature della notte, commentando: «E' stato un bel Carnevale, abbiamo venduto tutta la roba da mangiare... è rimasto solo questo mezzo panino» ci dice con espressione soddisfatta e piena d'orgoglio. Peccato che Carnevale sia finito con la pancia piena senza che abbia avuto la possibilità di leggere pubblicamente il proprio testamento, mentre a noi non è stata concessa la soddisfazione, tipica di un Carnevale che si rispetti, d'ingiuriare (in tono comico-satirico) i padroni. Ma non importa, la cosa che conta veramente è che alla fine, di questa felicità improvvisa, non se ne faccia indigestione. Potrebbe, infatti, risultare pesante se mescolata all'olio fritto.

Piccola Storia del Carnevale

Il carnevale affonda le sue radici, nella notte dei tempi. Lo festeggiavano gli antichi romani ed il medioevo conserva tracce indiscutibili di manifestazioni popolari carnascialesche. Col tempo si è affinato e perfezionato, fino ad assumere vesti dignitose e grandiose, come a Viareggio e Venezia, entrambi, patrie indiscusse del carnevale italiano. Per per molti secoli esso è sopravvissuto, malgrado la disapprovazione della Chiesa di Roma, nei paesi di origine neolatina (quindi anche nelle Americhe), come periodo di festività post-natalizie e pre-quaresimali. Allegrì raduni conviviali, lauti pranzi, travestimenti e maschere, coriandoli, scherzi (anche audaci) magari sfilate in costume (pure audace) con carri allegorici - queste sono le immagini che suscitano in noi la parola 'carnevale'. Il nostro pensiero va fino a Rio de Janeiro o a New Orleans - i carnevali più conosciuti insieme a quelli italiani.

Ma per cogliere il significato più profondo di questa inquietante festa bisognerebbe recarsi in certi centri piccoli e medi dell'Italia rurale, dove il carnevale sopravvive anche come rito calendariale, e quindi anche religioso, quale effettivamente era in origine e come rinnovamento di antiche tradizioni, come a Frascati, il cui carnevale è legato a Bacco il dio del vino, o ad Oristano, Bosa, Putignano, Iglesias, a Ivrea con la sua violentissima battaglia delle arance, o addirittura Milano dove esso dura una settimana di più degli altri e dei tantissimi paesi sparsi nella Penisola in cui si festeggia il carnevale. Naturalmente non si pensi che per religione si intenda espressamente quella cristiana, poichè la chiesa col carnevale non è mai riuscita a scendere a patti, tanto meno ad appropriarsene. Chiaro invece, il contenuto pre-cristiano, soprattutto nei riti di propiziazione della fertilità, dominati dalla evocazione delle divinità del sottosuolo nel cui dominio è il regno nero che primavera nutre il sostentamento alla dunque l'origine maschera nera di Arlecchino e di delle maschere paurose che si c a r n e v a l i L'esaltazione della genera calore, da magia, alla terra del gelo invernale.



dovrà, poi a seme che darà comunità. Ecco tanto della

Pulcinella quanto fantasiose e spesso vedono in tanti tradizionali. sensualità, la quale trasferire, per chiusa nel morso Carnevale è anche

rito di purificazione(per i Romani l'anno cominciava a Marzo). Perché l'anno nuovo cominci bene, bisogna eliminare il carico dei mali accumulatisi nella comunità nel corso dei mesi precedenti. A tale scopo va trovato chi sia disposto ad assumerselo, il capro espiatorio che va sacrificato per il bene di tutti. Dunque Carnevale in persona, rappresentato spesso da un uomo, il quale viene catturato, sottoposto a processo e condannato al rogo - il fuoco, si sa, purifica.

Prima, però gli viene concessa la lettura pubblica del proprio testamento, il quale è appunto l'elenco, in tono comico-satirico, delle colpe commesse dalla comunità. Tale lettura permette di castigare per i loro misfatti anche i notabili del paese, contro i quali sarebbe inopportuno, in tempo di normalità, scagliare la pur minima pietra. Perché il carnevale è anche inversione della normalità, un mondo alla rovescia, in cui i ruoli vengono scambiati: quindi l'uomo può travestirsi da donna, il povero può impunemente dir male del ricco - purchè poi alla fine del periodo tutto ritorni alla normalità, nei rapporti tanto privati quanto sociali.

Sta tutto qui in fondo il succo del carnevale. Noi ci chiediamo, quanto di questo sta all'interno del carnevale di Adelaide e quali sono gli sforzi che deve compiere la comunità italiana per andare in quella direzione. Tutto, per evitare di cambiare il nome a questa manifestazione, che come ogni altra cosa ha un suo nome, che deve rappresentare l'oggetto stesso. Non è giusto chiamare Carnevale una manifestazione - anche valida - ma che ha poco a che fare con il Carnevale.

Rieducare i figli dei boss

PALERMO - Il sindaco di Corleone, Pippo Cipriani, ha rilanciato in un'intervista a 'l'Unita', la proposta di sottrarre i figli dei boss per inserirli in altri contesti, per affidarli ad altri parenti che mafiosi non sono" oppure per inserirli "in realta' totalmente diverse". Cipriani inoltre propone la creazione di istituti di tutela, "in contesti ambientali diversi dai paesi d'origine", da finanziare con la confisca dei beni mafiosi. La proposta, che torna a far discutere, era stata gia' avanzata lo scorso aprile a Palermo ad un convegno su "Minori e famiglia".

Amnistia per protagonisti anni '70

ROMA - Il deputato verde Paolo Cento ha sottolineato la necessita' di un provvedimento di amnistia per i protagonisti degli anni '70. A Parigi - ha affermato - ho incontrato delegazioni di rifugiati politici tra cui Negri, Morelli e Scalzone che ripropongono con forza il problema di una soluzione politica per i protagonisti degli anni '70. Ho direttamente conosciuto storie individuali che richiamano ad una questione politica giudiziaria e ad una vera e propria questione umanitaria.

In tutti gli altri paesi democratici quando ci sono stati momenti di forte conflitto sociale, anche armato, c'e' stata la capacita' dei governi di chiudere quelle vicende con provvedimenti di amnistia: solo l'Italia continua a nascondersi l'esistenza di questo problema e ogni possibile soluzione diventa ignobilmente occasione di strumentalizzazione elettorale. Mentre in commissione giustizia riprendera' la discussione sull'indulto anche la Bicamerale dovra' porsi il problema di accompagnare il processo di riforma della Costituzione con un provvedimento generale di amnistia per i protagonisti degli anni '70".

Sempre più mammoni

ROMA - Gli italiani non sembrano disposti ad abbandonare la mamma ne' prima ne' dopo le nozze. Celibi, sposati, separati o divorziati che siano, gli italiani mostrano, come testimoniano le rilevazioni dell'Istat relative al 1994, una riluttanza ad allontanarsi dalla protezione materna. Sette italiani su cento con oltre 35 anni di eta' vivono con i genitori finche' questi non muoiono e un quarto dei divorziati torna da 'mamma'. In particolare al Sud su 100 uomini sposati 39 vedono quotidianamente la madre, 31 piu' volte la settimana e 15 una volta ogni sette giorni. I meno 'mammoni' sono i maschi del nord-ovest che in 16 casi su cento sentono il bisogno di tornare alla casa materna solo 'qualche volta durante l'anno'.

Assistenza coppie gay

ROMA - E' una decisione di "rilevanza storica". Così il presidente dell'Arcigay Franco Grillini ha commentato la decisione della mutua dei giornalisti Casagit di estendere al convivente dell'iscritto anche dello stesso sesso l'assistenza sanitaria. "Il significato di questa decisione assume una valenza storica - ha detto Grillini - perche' rappresenta il primo concreto riconoscimento della realta' delle famiglie di fatto ed apre finalmente la strada ad analoghe iniziative presso altre casse mutue e soprattutto in Parlamento dove sono state presentate ben tre proposte in tal senso alla Camera e al Senato. Ci auguriamo che l'esempio Casagit venga seguito anche dal Parlamento e dagli enti locali approvando leggi e delibere che vadano in questa direzione sul modello dei paesi civili del Nord Europa".

Le famiglie di fatto, quelle gay e lesbiche comprese, sono 'formazioni sociali' di grande rilevanza sociale ed umana ha concluso il presidente dell'Arcigay.

Famiglie nuovo modello

ROMA - La maggioranza delle famiglie italiane (52%) e' rappresentata da nuovi modelli parentali, tra i quali, single, famiglie con un partner gia' uscito da un divorzio, unioni libere. E' questo il risultato dell'ultima indagine dell'Istat sulla famiglia, il cui numero medio dei componenti si e' ridotto da 2,9 a 2,7. Il campione oggetto della ricerca e' stato di 20 mila famiglie su un totale di 20 milioni 665 mila.

Carceri: circa 50 mila detenuti

ROMA - Sono circa 50 mila le persone detenute nelle carceri italiane. Il dato è stato fornito dal PG presso la Cassazione Zucconi Galli Fonseca. I condannati sono il 56% rispetto ai carcerati in attesa di giudizio. Permangono gravi problemi di sovraffollamento, ha spiegato il procuratore, essendo 39 mila i posti disponibili. Un dato positivo viene dai suicidi, che risultano in diminuzione.

Donne nell'esercito

ROMA - Parte la nuova legge che consente alle donne di fare il soldato. Il Consiglio dei Ministri ha varato infatti il disegno di legge che introduce la leva volontaria femminile.

Incidenti stradali in aumento in Italia

ROMA: In aumento gli incidenti stradali in Italia. Nel '95 sono stati 137.448 contro 126.500 dell'anno precedente. Nel centro nord se ne sono verificati 114.605 mentre al sud 22.843. La casistica più frequente riguarda i veicoli isolati mentre le persone morte 6.512 contro le 6.578 dell'anno precedente. Lombardia (25.674) ed Emilia Romagna (16.840) le regioni con maggiore frequenza di incidenti mentre fanalino di coda, in questo caso positivamente, è il Molise con 421.

Re-educating the children of the mob

PALERMO - The mayor of Corleone, Pippo Cipriani, has announced in an interview with "L'Unità", the proposal to remove the children of the mob "to insert them into other contexts, to entrust them with other relatives who are not mafiosi" or to insert them into "totally different realities".

Cipriani also proposes the creation of tuition institutes "in environmental contexts different from those of their own region", to be financed with the money confiscated from the Mafia. The proposal, which is being newly debated, had already been forwarded last April in Palermo at a convention on "Minors and the Family".

Amnesty for 70's political refugees

ROME - The Green MP Paolo Cento has emphasized the necessity for a provision of amnesty for the political prisoners of the 1970s. "In Paris", he stated, "I met delegations of political prisoners such as Negri, Morelli and Scalzone who strongly call for a political solution for the political refugees of the 1970s.

I personally know of individual histories that are connected to judicial political issues and are a true and proper humanitarian issue.

In all other democratic countries when there have been moments of strong social conflict, even armed conflict, the governments have been able to provide amnesty and close these cases. Only Italy continues to hide the existence of this issue and every possible solution becomes ignobly the opportunity for electoral exploitation".

While the judicial commission recommends the discussion on granting pardon, the Houses will have to tackle the problem of accompanying the reform of the Constitution with the provision of a general amnesty for the political prisoners of the 70s.

Still tied to apron strings

ROME - Italians are not willing to leave home neither before nor after marriage. Whether celibate, married, separated or divorced Italians are reluctant to distance themselves from maternal protection according to a 1994 Istat study. Seven italians in every hundred live with their parents until the latter pass away and a quarter of all divorced people return home to 'mother'. Particularly in the South 39 married men out of every hundred see their mothers daily, 31 see her more than once a week and 15 see her once a week. Those least tied to the apron strings are men from the north-west who in 16 cases out of a hundred feel the need to return to the maternal home only 'a few times during the year'.

Assistance for gay couples

ROME - Its a decision with 'historical relevance', commented the president of Arcigay Franco Grillini on the decision by the Journalists' health fund Casagit to extend health care to a member's partner, even if of the same sex. 'The significance of this decision has historical importance', said Grillini, 'because it represents the first concrete recognition of the reality of families as they really are and finally opens the road to similar initiatives by other health funds and above all by Parliament where three similar proposals have been presented to the House and the Senate. We hope that the example of Casagit will be followed by Parliament and by the local authorities approving laws and deliberating on laws that go in this direction on the model of the civilized countries of North Europe'. Families are in fact, those gay and lesbian as well, 'social formations' of great social and human relevance concluded the president of Arcigay.

New model family

ROME - The majority of Italian families (52%) is part of the new type

of parental models - such as single, step parents and de facto. This is the conclusion of the latest Istat study on the family. The average number of members in a family has gone down from 2.9 to 2.7. The survey was of 20 thousand families out of a possible 20 million 665 thousand families.

About 50,000 in jail

ROME - There are roughly 50,000 people in jail in Italy. The number was supplied by the Cassazione Zucconi Galli Fonseca. Prisoners who have been sentenced number 56% and the rest are awaiting trial. This creates grave problems due to crowding since there are only 39,000 places. A positive figure is in regard to suicides which are decreasing.

Women in the armed forces

ROME - The new law allowing women into the armed forces has been passed. The Cabinet has approved the laws that introduce voluntary military service for women.

Car accidents increasing in Italy

ROME - Car accidents in Italy are increasing. In 1995 there were 137,448 compared with 126,500 the previous year. In the centre-north of the country there were 114.605 while there were 22,843 in the south. The most frequent statistic deals with isolated vehicles while deaths were 6,512 compared with 6,578 the preceding year. Lombardy (25,674 accidents) and Emilia Romagna (16,840) are the regions with the greatest number of accidents while Molise is last with only 421.

A year's subscription to Nuovo Paese makes a great gift

L'Italia contro la pena di morte

Presentata a Bruxelles una disposizione per un impegno concreto degli altri Paesi - sono 95 i Paesi che ancora prevedono nel loro ordinamento la pena di morte

L'Italia ha proposto che nel nuovo Testo dei Trattati dell'Unione Europea, sia inclusa una disposizione che preveda l'impegno formale dei Paesi membri della UE a rinunciare alla pena di morte. La proposta, come rende noto un comunicato della Farnesina, è stata presentata a Bruxelles dai rappresentanti italiani in seno alla Conferenza Intergovernativa incaricata di negoziare la revisione dei trattati di Maastricht. Il divieto dovrebbe valere sia per gli attuali Stati membri sia per i futuri aderenti all'Unione.

Scopo della proposta italiana è che un documento sovranazionale, quale il Trattato della Unione Europea, registri la tendenza crescente della normativa internazionale verso l'abolizione della pena di morte. Si tratta di una tendenza evidente in Europa dove l'ultima esecuzione di una condanna a morte si è verificata nel 1977. Sancire, come l'Italia chiede di fare, il rifiuto della pena di morte da parte dell'Unione Europea, significherebbe rendere irreversibile questo processo.

La proposta italiana di codificare a livello europeo il principio della rinuncia alla pena capitale rafforza, anche fuori dai confini dell'Unione Europea, la forte corrente di opinione contraria alla pena di morte in nome della difesa dei

diritti umani fondamentali. Tale proposta si inserisce in una serie di iniziative tendenti all'abolizione della pena di morte nel mondo dopo una risoluzione del Parlamento italiano che invitava il Governo a farsi promotore di un'iniziativa simile presso le Nazioni Unite. Già nell'autunno del 1994, alla 49a Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia, insieme alle delegazioni di più di trenta Paesi, presentò un progetto di risoluzione sulla pena di morte nel mondo e sulla sospensione delle esecuzioni che non riuscì ad essere adottato per la forte opposizione di un gruppo di Paesi. Da allora il nostro Paese non ha mancato di riportare la questione dell'abolizione della pena di morte all'attenzione di tutti gli appropriati fori internazionali: Bruxelles è solo l'ultima sede. Sono infatti 95 i Paesi che ancora prevedono nel loro ordinamento e continuano ad applicare la pena di morte; 58 i Paesi totalmente abolizionisti, 26 quelli de facto che pur prevedendola nel loro ordinamento non eseguono condanne da almeno 10 anni, 15 i Paesi che hanno abolito la pena di morte per reati comuni, ma la mantengono per i casi eccezionali, quali, ad esempio, i reati commessi in tempo di guerra (il caso dell'Italia fino al 1994).

Lottare per il lavoro nel mondo

Una intellettuale francese, esponente della più raffinata élite letteraria, Viviane Forrester, ha scritto un pamphlet contro la mondializzazione che è diventato un best seller e che uscirà anche in Italia col titolo "L'orrore economico": una denuncia contro la disoccupazione di massa nel suo paese come negli altri del G7 (per non parlare dei paesi "ufficialmente" poveri). In sintesi la tesi è: il mercato del lavoro planetario sta diventando una specie di pelle zigrinata che si allarga improvvisamente in un luogo e si restringe in un altro, cosicché i lavoratori sono presi e lasciati in funzione di interessi che nessuno riesce a controllare. Chi come noi si occupa di sindacato, di migrazioni, di problemi di costi del lavoro e di protezione sociale - rileva "Corrispondenza Italia" nell'editoriale del numero di metà marzo di cui anticipiamo il testo -, conosce bene questa situazione. I rischi di un'economia di mercato sempre più finanziarizzata e speculativa sono sotto gli occhi di tutti. E alcune equazioni classiche come quella secondo cui "più profitti = più sviluppo = più occupazione" sono saltate anche per l'economia reale, quella delle aziende che producono beni e servizi (vedi i licenziamenti da parte di multinazionali con profitti alle stelle). Per altro, paesi che scalano rapidamente le statistiche del prodotto interno lordo subiscono, a ritmo sempre più incalzante, la concorrenza al ribasso di chi vende lavoro e territorio e risorse a prezzi sempre più bassi. Le migrazioni riguardano pur sempre frazioni di minoranza della forza lavoro. Il problema - conclude "Corrispondenza Italia" - è cioè quello di dare corpo a strategie, a forze sociali saldamente strutturate, a nuove istituzioni di democrazia economica anche sovranazionale che possano reggere la sfida del nuovo tempo.

5 anni di 'mani pulite'

“In cinque anni abbiamo indagato 4-5 mila persone, chiesto il rinvio a giudizio di piu' di 2.500 ed e' stata emessa una sentenza di primo grado per circa un migliaio di persone e le assoluzioni nel merito sono state inferiori al 10 per cento”.

È il bilancio fatto dal pm Gherardo Colombo il 17 febbraio, nel quinto anniversario di “Mani Pulite”.

Non le sembra che siano poche le cinque-sei persone in carcere con sentenza definitiva? gli e' stato chiesto. “No - ha risposto il magistrato -. Credo che le sentenze definitive siano intorno alle 400. Molte sentenze si sono concluse con il patteggiamento e quindi con pene inferiori a due anni, in genere solo quelle superiori a tre anni vengono scontate in carcere”. - Il Procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, nel tracciare il suo bilancio dell'attivita' del pool “Mani pulite” di Milano a cinque anni dall'arresto di Mario Chiesa, dice di avere forse un solo rimpianto, quello di non essere

stato umanamente piu' vicino ad Antonio Di Pietro per cogliere i segni “di ciò che stava maturando nel suo animo” e convincerlo a restare in magistratura.

Procuratore, Mani pulite e' stata una rivoluzione? gli e' stato chiesto. “No. Semmai una restaurazione della legalita'. Ma solo parziale, fino ad ora, perche' il fenomeno della corruzione si e' rivelato di ampiezza tale che sarebbe illusorio pensare ad una totale sparizione ottenuta solo con strumenti giuridici”.

“L' attivita' di 5 anni - per Borrelli - oltre a provocare e a favorire quei cambiamenti politici che sono sotto gli occhi di tutti, ha certamente avuto un valore simbolico molto alto giacche' ha dato alla ‘Repubblica degli onesti’ un segnale assai forte di presenza della legge e soprattutto ha dimostrato che, se si vuole, si puo' anche combattere contro la disonestà' piuttosto che rassegnarsi e considerarla un

retaggio nazionale insuperabile”.

Gli ha fatto eco l'intellettuale gesuita padre Bartolomeo Sorge, affermando che

“Battaglie come quelle per la legalita' non si possono rinchiudere nel ricordo di un giorno di 5 anni fa, ne' possono essere lasciate, queste battaglie, solo ai magistrati”. Così' ha commentato l'anniversario di 'Mani Pulite'.

Secondo Sorge e' utile ricordare questo giorno “come inizio di un cammino che tutti dobbiamo fare insieme” e il simbolo di ‘Mani Pulite’ e’ “ancora valido” perche’ “ha dato una scossa che ha scoperchiato sepolcri e mostrato gli scheletri”. “Poi - ha aggiunto - le alterne vicende della situazione rischiano sempre di affievolire l'entusiasmo”. Per questo, ha concluso padre Sorge, “bisogna sempre mantenere alto il tiro”.

Contro il razzismo

Tre giorni - 15, 16 e 17 marzo - di sensibilizzazione per contribuire alla giornata del 21 marzo contro il razzismo e all'anno internazionale per lo sradicamento della povertà e il recupero delle persone a rischio. E' quanto deciso dalla Caritas diocesana di Roma. L'intolleranza - ha dichiarato Mons. Di Liegro - è il riflesso della crisi di valori che riguarda la società e gli individui. E' necessario imparare a leggere l'emarginazione come un appello alla solidarietà e accettare la diversità come una opportunità di crescita umana, adeguando di conseguenza il nostro stile di vita.



fotonews



Nuovo segretario del PPI

Franco Marini è il nuovo segretario del Partito Popolare Italiano, una delle tre formazioni politiche nate dalla dissoluzione della DC. Il Ppi fa parte del governo Prodi e della maggioranza dell'Ulivo, le altre due - CCD e CDU - sono schierate con il Polo all'opposizione, iscritto dagli anni '50 alla DC, è stato dal 1985 al 1991 Segretario generale della Cisl. E' stato anche ministro del Lavoro nell'ultimo governo Andreotti.



Il "Tricolore italiano ha compiuto 200 anni

La bandiera italiana, il "Tricolore" verde bianco e rosso, ha festeggiato i 200 anni. Fu adottata il 7 Gennaio 1797 dalla Repubblica Cispadana, nata nel clima rivoluzionario e patriottico seguito alla discesa in Italia dalle armate repubblicane di Napoleone ed ereditata poi dall'Italia unita. A Reggio Emilia si riunirono quel giorno i 109 delegati della neonata Repubblica, provenienti anche da Bologna, Modena e Ferrara. Su proposta di un delegato ferrarese, Giovanni Compagnoni, il congresso scelse come vessillo il tricolore, ha imitazione di quello della Rivoluzione Francese.



ROMA CITY
MARATHON

Maratona di Roma

Si correrà il 16 Marzo prossimo "La maratona di Roma", manifestazione giunta alla terza edizione, ma già di notorietà internazionale per il suggestivo percorso tra le memorie della "città eterna", dal Colosseo al Pantheon, da Piazza Navona al Tevere. L'edizione di questo anno della "Rome City Marathon" è stata pensata anche per promuovere "La Candidatura di Roma" a ospitare le Olimpiadi del 2004. A tenerla a battesimo sono stati chiamati i figli di un mito della maratona, Abebe Bikila, lo splendido atleta che la vinse alle Olimpiadi di Roma del 1960, correndo a piedi nudi, e Franca Fiacconi, l'atleta italiana classificatasi seconda tra le donne all'ultima Maratona di New York, che ha visto un'altro italiano giungere primo assoluto al traguardo, Giacomo Leone. Né la figlia di Bikila, Tefeeri, né il figlio, Tsige, hanno dubbi: "Roma è splendida, il posto giusto per le Olimpiadi del 2004.



Visita dei leader dell'opposizione jugoslava (Serbia)

La prima visita all'estero insieme i leader serbi della coalizione d'opposizione "Zajedno" l'anno fatta in Italia, dopo due mesi di manifestazione in piazza e dopo le parziali ammissioni del governo di Belgrado sui veri risultati delle elezioni annullate del 17 novembre. Zoran Djindjic (Partito Democratico), Vuk Draskovic (Movimento per il Rinnovamento serbo) e Vensa Pesic (Alleanza civica) hanno incontrato il ministro degli esteri Lamberto Dini, confermando la scelta "non violenta", ma anche che "non ci sarà" dialogo con Milosevic" se non riconoscerà la loro vittoria elettorale. Nella foto, da sinistra: Djindjic, Dini, Pesic, Draskovic e il sottosegretario agli esteri Fassino.

Abbraccio a Roma

Andare oltre Hebron: a poche ore dalla faticosa e lungamente attesa conclusione del negoziato sulla Città dei Patriarchi, il presidente dell'Autorità palestinese, Yasser Arafat, e il leader Laburista israeliano Peres, hanno confermato la loro identità di vedute sull'andamento del processo di pace israelo-palestinese. Lo hanno fatto a Roma, alla tribuna del Consiglio generale della Internazionale Socialista che si è riunito per la prima volta in Italia, il 21 e 22 gennaio.

L'intesa raggiunta su Hebron, ha sottolineato Peres, conferma che "non c'è alcuna altra alternativa alla pace". "La realtà è più forte dei governi", ha spiegato l'ex primo ministro israeliano. Il Likud di Benjamin Netanyahu ha dovuto accettare la "realtà della pace". Anche Arafat ha riconosciuto l'importanza del processo avviato: "La pace è la nostra irreversibile opzione strategica, una pace basata sull'uguaglianza, il rispetto reciproco e la sicurezza per tutti".



il "Piccolo", cambia sede ma perde Strehler

Il teatro di prosa più famoso d'Italia, il "Piccolo" di Milano, festeggia il 50° anniversario inaugurando la nuova sede attesa per vent'anni, ma perdono il suo fondatore e da sempre direttore artistico, il regista Giorgio Strehler. Il divorzio è avvenuto per contrasti con l'amministrazione comunale milanese a guida Leghista. A sostituire Strehler la giunta guidata dal sindaco Formentini ha chiamato l'ex ministro della cultura francese Jack Lang, che di Strehler è ottimo amico e che ha accettato solo per un periodo di 5 mesi. Il cinquantenario verrà però celebrato il 14 maggio. Strehler si è ritirato in Svizzera, in attesa degli eventi. Attori e lavoratori del teatro hanno inscenato una manifestazione in suo favore e contro il sindaco la sera della inaugurazione.

Congresso Pds

Massimo D'Alema è stato rieletto segretario nazionale

Per la prima volta sono stati i delegati stessi ad eleggere con voto segreto il segretario e la direzione nazionale. Ha ottenuto l'88% dei voti.

Così si è concluso il II Congresso nazionale del PDS, dopo quattro giorni (20 - 23 febbraio) di vero e intenso dibattito in cui sono intervenute 90 persone tra delegati e ospiti del congresso.

Il congresso, dopo un'importante discorso di D'Alema, ha confermato gli obiettivi che erano già presenti nella mozione discussa nei quasi 7.000 congressi di base.

Documento Finale

Il documento finale, approvato dai 1.050 delegati con oltre il 90% dei consensi, ribadisce tre punti caratterizzanti delle scelte del Pds per il futuro:

- 1) impegno pieno e convinto a sostegno della maggioranza e del governo di centro sinistra guidata da Romano Prodi, impegnato a costruire l'Europa Unita;
- 2) completare la fase delle riforme costituzionale e delle leggi elettorali per realizzare una democrazia più compiuta sulla base di un sistema politico bipolare. In questo quadro il Pds è impegnato a qualificare e consolidare l'esperienza dell'Ulivo, quale alleanza strategica per il governo del Paese;

3) accelerare il processo di costruzione della nuova forza politica della sinistra democratica italiana. La collocazione della nuova formazione politica è all'interno dell'Internazionale socialista e nel Partito socialista europeo. "C'è bisogno - ha detto D'Alema - di dare risposte nuove da sinistra alle problematiche inedite poste dalla globalizzazione dei processi sociali ed economici".

Opinioni diverse sullo stato sociale

Il dibattito è stato elevato e ha manifestato opinioni anche diverse, in particolare attorno al nodo complesso della riforma dello stato sociale. Il confronto tra D'Alema e Cofferati, segretario generale della CGIL, ha messo in tensione le 10.000 persone che sabato hanno gremito il palazzo dello sport di Roma.

Il punto cruciale di discussione è stato quello della riforma dello stato sociale, in altre parole, come e quali politiche promuovere da parte del governo e delle forze di sinistra per favorire pari opportunità nell'accesso al lavoro a tutti i cittadini e come garantire tutele sociali, eque, senza privilegi e senza sprechi. E' un tema aperto, di portata europea e mondiale, sul quale il congresso ha dato un forte contributo di approfondimento.

Approvato un documento sulle migrazioni

Tra i tanti documenti che il congresso ha approvato all'unanimità, anche un ordine del giorno presentato dai delegati eletti nelle organizzazioni del Pds all'estero. Il documento "riconosce le migrazioni come risorsa nazionale, dell'Europa e del

mondo. Assicura, perciò, pieno sostegno del Pds nell'approvazione di adeguati strumenti legislativi, a partire dalla disciplina per il diritto di voto e di rappresentanza".

Il nuovo Statuto del Pds

E' stato approvato anche un nuovo statuto del partito in senso federativo.

Cambia fortemente la vita interna del partito. Rimane in vita fino al prossimo congresso (si farà fra tre anni) l'Assemblea dei delegati. Non ci sarà più il Consiglio nazionale. Le Unioni regionali si dovranno dotare di un proprio autonomo statuto per regolare la vita del partito ai livelli territoriali. E' questo il punto certamente più innovativo che riguarda la vita interna del Pds, sempre più in sintonia con i grandi partiti di sinistra dell'Europa occidentale. L'art. 16 dello Statuto è dedicato alle organizzazioni del Pds all'estero.

E' assai innovativo rispetto al passato. Anche le organizzazioni presenti in Europa potranno dotarsi di un proprio Statuto.



Orizzontiarti

pagine d'arte e cultura

DOPPIO verso il PARALLELO

di Claudio Bonti

In occasione della presentazione di 'DJ SQUAT': un happening multimediale abbiamo intervistato Teresa Crea, della compagnia Doppio Teatro.

Abbiamo preso in esame con lei, la qualità e la particolarità del lavoro svolto negli anni di attività trascorsi e delle prospettive future.

Doppio Teatro ha iniziato 13 anni fa a sperimentare ed a usare il Teatro come modo di espressione per il posizionamento della cultura italiana all'interno del multiculturalismo australiano, un discorso partito dall'Università di Flinders, che via via è andato affermandosi anche a livello internazionale. Utilizzando quindi il bilinguismo, che è stato usato come mezzo, per arrivare all'affermazione della cultura.

Fino, quindi ad una sorta di bi-culturalismo, che veniva espresso sia come tramite delle vecchie generazioni che delle seconde e terze.

Nonostante gli indubbi risultati fin qui raggiunti, è venuta l'ora di rimettersi in discussione senza peraltro negare nulla della

passata esperienza ma anzi utilizzarla al massimo in quella che sarà la nuova. In questo modo si è arrivati a Parallelo.

La nuova fase che si integra con la vecchia, creando quindi 'Parallelo'.

Avere anche l'opportunità di incontrare le altre culture che si vanno affermando, ed esplicitare quindi il multiculturalismo utilizzando ed esplorando anche altre forme espressive. La sperimentazione è stata sempre parte integrante in Doppio Teatro, quindi questo facilita la ricerca dei nuovi ingredienti, che sono le nuove tecnologie.

Tecnologie che ormai influiscono sull'arte dappertutto grazie a strumenti come l'Internet, e quindi portano alla possibilità di produrre in parallelo ad altre organizzazioni sparse per il mondo che trasmettono in tempo reale la loro capacità espressiva, facendo quindi un aggiornamento continuo e più vicino alla dinamica del momento, eliminando di fatto le distanze, per arrivare a capire quale sarà il teatro del futuro. Il tutto nel multiculturalismo

Il primo approccio è la produzione di 'DJ SQUAT' ovvero l'inizio dell'abbattimento delle barriere culturali con i giovani insieme in un happening multimediale internazionale, in cui ci si collegherà ad altri gruppi sperimentali in Italia, che produrranno 'spettacolo' insieme a Doppio Teatro come il Link di Bologna con trasmissione di musica, video, notizie e chatlines.

Vedremo dove porterà questa esperienza, che ci manterrà comunque legati con un filo (vero e proprio), alle esperienze portate avanti in tutto il mondo ed in Italia in particolare, da tutti gli altri gruppi sperimentali. Questo lavoro servirà per riaprire un dibattito sullo sviluppo culturale della comunità italiana qui in Australia.

Nel corso dell'anno, anche per mantenere la linea originaria, Doppio Teatro riproporrà lo spettacolo 'Pane e Cipolla'.



Lucia Mastrantone in Filling in the Silence, 1993

photo: P. Heydrich

Doppio Teatro... la svolta

Doppio Teatro, [una compagnia teatrale situata al Lion Arts Centre di Adelaide], si appresta ad affrontare il nuovo millennio sotto una nuova veste. Dopo 13 anni di attività in campo teatrale (il gruppo è stato fondato nel 1983 da Teresa Crea e Christopher Bell), la compagnia ha infatti deciso di rinnovarsi e seguire una nuova strada sotto l'insegna di "paraLLelo". ParaLLelo è, in poche parole, una nuova iniziativa che dà alla compagnia la libertà di esplorare altre culture, le nuove tecnologie e nuovi generi artistici. E' una svolta che Doppio Teatro considera quasi necessaria, avendo ormai conseguito tutti gli obiettivi che si era prefisso ai suoi albori. Non si tratta comunque di dare un colpo di spugna al passato; si tratta piuttosto di un'evoluzione organica da inquadrare nel progresso tecnologico della società moderna.

Come tutti sapranno, le radici di Doppio affondano profonde sia nella cultura italiana che in quella australiana. La compagnia ha iniziato con la ricerca e l'esplorazione di entrambe cercando di cogliere le similitudini e le differenze tra le due comunità, soffermandosi spesso ad osservare il modo in cui esse interagiscono, innalzandole entrambe in tutti i loro valori nei suoi spettacoli.

E' questa l'epoca de *Il cabaret dell'emigrante* (1984), rappresentato nei club italiani di Adelaide, *La Madonna emigrante* rappresentata nel corso del Festival italiano nel 1987, *Ricordi* (1989), lo spettacolo che ha dato fama nazionale ed internazionale a Doppio e che forse è quello più caro alla comunità italiana, *Tinti di rosso* (1991) basato sulla storia di Francesco Fantin, internato a Loveday, in Sud Australia, durante la seconda guerra mondiale, *Una festa di nozze* (1996) in cui la audience partecipa al banchetto nuziale

Ed è anche l'epoca in cui il gruppo inizia i laboratori sulle tecniche teatrali ideati per capire meglio l'interazione tra i diversi elementi culturali per poi mettere il ricavato in pratica negli spettacoli. Nel 1993 con *Filling the Silence* c'era già sentore di ciò che sta accadendo oggi: l'uso di tecnologie nuove, luci psichedeliche, set futuristico... stile poi ripreso nel '96 con *Preludes to an Exile* che può essere veramente considerato il preludio a questa nuova fase. *Preludes to an Exile* esplora il tema universale dell'esilio e dell'alienazione che a volte si accompagna alle tecnologie moderne.

Ma non finisce qui: non possiamo, infatti, non menzionare *Pulcinella* (1995), *Pane e cipolla* (1996), gli spettacoli per bambini che hanno avuto un grande successo nelle scuole (*Naso bello naso brutto, Peppino, Darzbor Divided* con l'uso delle marionette; i laboratori sulle maschere, il movimento, la voce; il fatto di aver dato la possibilità ad attori italo-australiani di esplorare le loro origini e recitare nella loro lingua madre. Inoltre le tournè nazionali ed internazionali (Leeds, Inghilterra, nel 1989 con *Ricordi*, Singapore nel '96 con *Una festa di nozze*); l'assegnazione di importanti premi tra cui il Sidney Myer Award nel 1993 e nel 1995 quello assegnato alla Direttrice Artistica, Teresa Crea, dal governo federale per il lavoro svolto nell'ambito del multiculturalismo; importanti pietre miliari come la versione radio de *La Madonna emigrante* per l'ABC RADIO (la rete radio nazionale) - che per la prima volta manda in onda un'opera teatrale bilingue; (questa versione ha vinto, tra l'altro, il New York Festival's Competition Finalist Award nel 1993). E la lista continua... scambi culturali con compagnie teatrali italiane e internazionali, il ruolo nelle scuole, la partecipazione a numerosi festival delle arti... In questa fase di transizione e di sperimentazione che si protrarrà per qualche mese, Doppio Teatro ha in programma l'evento sensazionale di fine secolo: *DJ Squat* - parte del Take Over 97, il Festival australiano per i giovani. DJ Squat è un multimedia happening, una serata tutta da definire, un party virtuale in collegamento via satellite con il LINK di Bologna, il principale centro sperimentale giovanile multimediale italiano e il centro sociale La Conchetta di Milano (sabato 22 marzo dalle 9pm all'1am al Circus Tent, Elder Park Adelaide).

Company Highlights

Awards

1993 Sidney Myer Performing Arts Award

A National Award for 'distinctive contribution to the Australian performing arts'

New York Festival's Competition Finalist Award

Migration of the Madonna
radio adaptation 1993

Festival Invitations

1996 Singapore Festival of Arts
Una festa di Nozze

1996 Telstra Adelaide Festival
Preludes to an Exile

1994 Adelaide Festival of Arts
Filling the Silence

1993 Brisbane Biennial International Music Festival
Filling the Silence

1992 Adelaide Festival of Arts
Una festa di Nozze

1991 Australian Theatre Festival
Red like the Devil

1990 Adelaide Festival of Arts
The Olive Tree

1989 Leeds International Youth Festival
Ricordi

Tours

New South Wales and Victoria
Una festa di Nozze 1996

Far North Queensland
Red Like the Devil 1994

Northern NSW
Filling the Silence 1993

SA Country
Naso Bello Naso Brutto 1992

Victorian Schools
Peppino 1991

Australian National Tour
Ricordi 1990

"the most important example of a theatre that grows out of a specific ethnic community and aims to return, to that community, the history, cultural particularities, immigrant experiences and present state of affairs which define the community and distinguish it from any other. although functioning on a shoe-string within the economic as well as ideological confines suffered by all community theatre groups, (it) has succeeded in creating works having the strength, polish and finish normally expected of professional, 'high' art and/or mainstream companies. Extremely sophisticated from both a conceptual and artistic point of view, Doppio belied the idea in vogue during the eighties that community theatre was a people's theatre of some sort and, therefore, by definition could aspire to 'real art'.... How it extends audiences for both community and mainstream theatre, merging the boundaries between them, is a measure of Doppio's public importance and success".

Maria Shevtsova
Theatre and Cultural Interaction,
Sydney Studies, 1993, pp. 160-161



Una festa di Nozze, 1996 tour, Newcastle

photo: P. Heydrich

L'Internet sarà il grande fratello

Secondo Noam Chomsky per la nuova rete accadrà quello che è già capitato per le tv: apparente proliferazione dei canali e reale controllo concentrato in poche mani

Chomsky il rivoluzionario, anzi il "devoluzionario", per usare il termine da lui stesso coniato per dire che è ora di ricondurre a livello pubblico decisioni importanti. Come spiega, un democratico della sua taglia, questa invocazione all'autorità dello Stato? Il professore di Boston è critico della società post-industriale, o meglio della società americana del secondo Clinton, che egli vede come un moloc

minaccioso ed esportabile. Nelle parole di Chomsky c'è l'eco di discorsi uditi sulla piazza di Harvard negli anni della contestazione. Ma lo scenario è diverso, è quello della fine delle grandi ideologie, della mondializzazione dell'economia, della globalizzazione dell'informazione. "Negli Stati Uniti", dice Chomsky, "ci sono stazioni locali, di quartiere, che

danno della cronaca un quadro diverso dalle grandi catene radiofoniche e televisive, ma coprono una percentuale minima del pubblico. Il grosso, dell'informazione e fornito da pochi gruppi. Questo è il modo in cui agisce un efficace sistema di propaganda: non tramite la forza ma concentrando il potere. L'industria delle relazioni pubbliche lo ha capito da un pezzo. Il potere privato

sa di poter lottare contro la diffusione della cultura. La televisione è accuratamente progettata per appiattire la mente degli individuali. Del resto se lei fosse il capo del marketing di una grande società vorrebbe che la gente non avesse opinioni indipendenti ma che fosse apatica, obbediente, subordinata. Importanti risorse vengono investite dalle corporation in questa

opera di livellamento". Però c'è Internet si obietta, la via maestra al sapere individuale, la rete incontrollata e incontrollabile che prefigura persino forme di democrazia diretta. "Incontrollata? Il finanziamento pubblico di Internet è sostanzialmente terminato, siamo in piena "deregulation", che in teoria vuol dire liberalizzazione ma in



privatisation of the Internet represents the greatest alienation of public resources in history, a colossal system built with public money which is transferred to private companies

la privatizzazione di Internet è la più grande alienazione di risorse pubbliche della storia, un colossale sistema costruito con danaro pubblico che viene trasferito ad aziende private

Noam Chomsky



privatisation of the Internet represents the greatest alienation of public resources in history, a colossal system built with public money which is transferred to private companies

la privatizzazione di Internet è la più grande alienazione di risorse pubbliche della storia, un colossale sistema costruito con danaro pubblico che viene trasferito ad aziende private

Noam Chomsky

pratica apertura a una mezza dozzina di big dell'informazione come Time-Warner o Murdoch, che elimineranno i concorrenti minori. Accadrà come vent'anni fa per la televisione: apparente proliferazione di canali ma sostanziale concentrazione del controllo dell'informazione in poche mani. La privatizzazione di Internet è la più grande alienazione di risorse pubbliche della storia, un colossale sistema costruito con danaro pubblico che viene trasferito ad aziende private". Ma perché il tema della privatizzazione di Internet non affiora nei media? "I giornali se ne occupano nelle pagine economiche benché si tratti in realtà di un problema di primario interesse per il futuro della democrazia". In che senso? "Per il semplice fatto che l'oligopolio dell'informazione sfocia fatalmente in forme più o meno occulte di censura: una censura non più dello Stato o dell'Inquisizione ma imposta dalle grandi corporation e dalle loro politiche di marketing non serve solo a far comprare questo o quel prodotto ma, attraverso la omologazione dei consumi, a uniformare i gusti, le idee, la risposta politica dei cittadini".

danno della cronaca un quadro diverso dalle grandi catene radiofoniche e televisive, ma coprono una percentuale minima del pubblico. Il grosso, dell'informazione e fornito da pochi gruppi. Questo è il modo in cui agisce un efficace sistema di propaganda: non tramite la forza ma concentrando il potere. L'industria delle relazioni pubbliche lo ha capito da un pezzo. Il potere privato

sa di poter lottare contro la diffusione della cultura. La televisione è accuratamente progettata per appiattire la mente degli individuali. Del resto se lei fosse il capo del marketing di una grande società vorrebbe che la gente non avesse opinioni indipendenti ma che fosse apatica, obbediente, subordinata. Importanti risorse vengono investite dalle corporation in questa

opera di livellamento". Però c'è Internet si obietta, la via maestra al sapere individuale, la rete incontrollata e incontrollabile che prefigura persino forme di democrazia diretta. "Incontrollata? Il finanziamento pubblico di Internet è sostanzialmente terminato, siamo in piena "deregulation", che in teoria vuol dire liberalizzazione ma in

Il monaco

di Martino De Marco

Un'altra volta, in una giornata piovosa d'inverno quando non si può fare niente in campagna, Reitano seduto vicino all'uscio di casa stava tirando dei chiodi da un paio di scarpe vecchie per cercare di ripararne un altro paio leggermente migliori. Ad un tratto bussò alla porta uno di quei monaci con la lunga barba che un tempo giravano per i paesi a raccogliere la questua per il convento. Il monaco aveva in mano una cassetta di legno con una fessura per infilare i soldi di coloro che potevano permettersi il lusso di donare qualcosa. Il Reitano, sentendo bussare rispose con la sua voce nasale allungando la e finale in tono irritato: "Chi è"? Il monaco da fuori rispose - La Madonna Addolorata! Reitano capendo che era un monaco che chiedeva l'elemosina ed essendo sempre

mezzo disperato rispose in tono ironico - "Aspetta che mò". Volendo dire: Stai fresco! Il monaco non capì l'ironia della battuta e dopo aver aspettato un altro paio di minuti sotto la pioggerellina che cadeva ribussò. Si ripeté lo stesso scambio di battute con la variante che stavolta Reitano inviperito, saltò fuori con un manico di zappa per colpire il monaco insistente. Il religioso vista la "mala parata" si alzò i lembi della tonaca e incominciò a correre disperatamente lungo la via fangosa cercando di evitare le pozzanghere. Reitano, data anche l'età non riuscì a raggiungerlo e tornò indietro borbottando - Non l'ho acchiappato, altrimenti glielo spaccavo il melone d'inverno - riferendosi alla testa tosata del monaco. E aggiunse: Cosa doveva comprarsi la madonna addolorata, "i semi di zucca"?



Palazzo del Quirinale

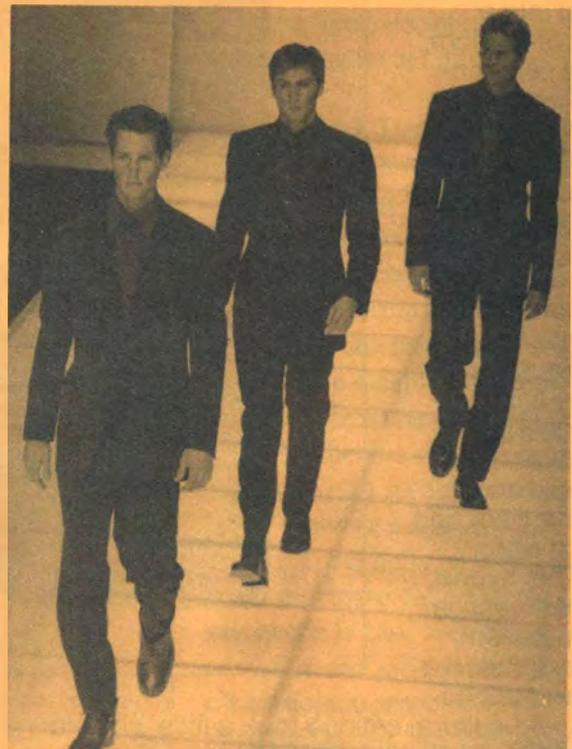
Il Palazzo del Quirinale a Roma è sede del presidente della Repubblica italiana. Progettato nel 1574 per volere di Papa Gregorio XIII, la sua costruzione andò avanti per più di un secolo; è stato Residenza Pontificia, Reggia Sabauda e dal referendum del 1946 ospita i capi di Stato. La bandiera italiana, nella torretta bianca del Quirinale che si stacca dal corpo arancione del Palazzo (sinistra), è issata sull'edificio per segnalare la presenza del capo dello Stato; se non la si vede significa che il Presidente è in viaggio. Gli splendidi giardini del Quirinale, che vengono aperti al pubblico il 2 giugno, per la festa della Repubblica: hanno la forma classica del giardino all'italiana e completano l'architettura sobria ed elegante degli edifici circostanti.





Alta moda a Roma

La famosa cantante americana Diana Ross si presta a fare da modella per lo stilista Gai Mattiolo indossando una sua proposta a Roma durante le sfilate di alta moda. Mentre a destra una proposta di Fausto Sarti presentata a Roma, durante il programma di sfilate delle collezioni primavera-estate 1997. La collezione di Sarti è ispirata alle mitiche ninfe dei boschi, con abiti "fluidi" in marrone, bianco e numerose sfumature verde, parrucche a cespuglio e tessuti leggerissimi.



Maschi a Milano

Alcuni modelli indossano i capi della collezione Autunno/Inverno 1998 disegnata da Giorgio Armani (sinistra) e di Gucci presentate nell'ambito delle sfilate milanesi.

Exploring Italy's deep south

by Salv Bianco

Review of Peter Robb's book Midnight in Sicily

Midnight in Sicily is a collection of facts, recollections and reflections on the history and culture of Sicily and Southern Italy focussing particularly on the development and on-going operations of the organised criminal activities (the Mafia). It is part investigative journalism, part historical and cultural narrative and part travelogue, written by Peter Robb, an Australian who spent 14 years living in Southern Italy.

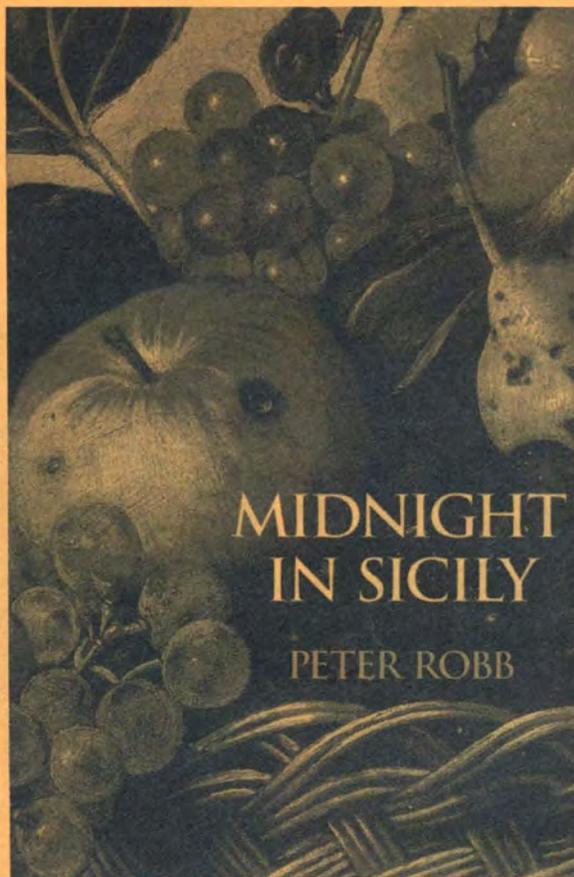
The book is arranged into a series of random, almost self-contained chapters wherein a specific figure (usually Sicilian) or issue is selected as a starting point from which an eclectic range of matters are explored. Consequently, the book is full of Italian literary, political and cultural references (food, ancient and modern history, art). This hybrid style of investigative journalism, personal observations and experiences and cultural critique took a little while to get used to, particularly due to scope and breadth of topics and matters covered. However, it is only a question of becoming familiar with the style as the book is an intriguing and compelling read in its dense and rich exploration

of the culture of Sicily and Southern Italy. There is an attempt to place into a cultural context the development of organised crime and its deep and inextricable relationship with the political establishment. This relationship between the various

Mafias of the South (in particular the Sicilian Cosa Nostra) and the political powers in Italy is one of the themes recurring throughout the book. This theme is brought into specific focus through an examination of the career of Giulio Andreotti and the events leading up to his trial for ordering the killing of a journalist and for his association with the Sicilian mafia.

Reading the book required some perseverance initially and some prior knowledge of the major political and criminal figures referred to would have been an advantage. However, this was countered to some extent by a list in the back of the book which pro-

vides a very brief summary of some of the major players. In some ways the book served as a signpost to further literary and historical works as it left this reader thirsting for more information and with a desire to further explore the literary works referred to.



Il problema che oggi abbiamo di fronte non è legato a stimare se in Italia ci sono 6 o 12 milioni di poveri ma è legato a prendere atto che s'è diffusa in Italia una opprimente situazione di impoverimento collettivo, di regressione nella povertà

Lo scrive per "30 giorni" il presidente del Cnel, Giuseppe De Rita, per il quale "questa dimensione è molto più seria della prima".

"Ho ritenuto all'inizio paradossale - si legge nell'articolo - che si parlasse di incremento della povertà proprio a fine '95, un anno d'oro per l'economia italiana. Ma mai come nei mesi a cavallo fra '95 e '96 si è parlato di impoverimento, e si è diffusa la paura che si stia ormai entrando in periodo quaresimale se non regressivo".

Sono quattro - a giudizio di De Rita - i processi più importanti che influiscono sull'autopercezione (di

Incremento della povertà

agiatazza e di povertà) che i singoli e le famiglie hanno sui propri livelli di reddito: 1) "esaurimento senza traino interno del grande positivo ciclo congiunturale iniziato 4 anni fa e tutto centrato sullo sviluppo delle esportazioni e del mercato esterno"; 2) la progressiva limatura degli spazi di sviluppo operata dalle decisioni volte ad entrare in Europa"; 3) la "torchiatura del ceto medio"; 4) "la crescente fatica della gente a pagare i costi del proprio piccolo patrimonio immobiliare".

Per quanto riguarda i sacrifici richiesti in nome dell'Europa, De Rita scrive che "tutti lavoriamo sul segno meno": meno spesa pubblica, meno protezione sociale, meno investimenti, meno programmi per il futuro, meno occupazione, meno speranza. Abbiamo intrapreso la strada per integrarci in Europa e dobbiamo rispettarla, ma non possiamo non rilevare che il percorso crea un clima di paura, quasi che incorporassimo inconsciamente che i tanti segni meno alla fine, significheranno meno ricchezza per

ciascuno di noi. Tanto più che la costruzione europea si fa in un periodo di esasperata competizione planetaria nel sistema di imprese, il che fa a molti temere che il segno meno arriverà anche per le aziende e per l'occupazione da esse garantita".

Quanto alla "torchiatura" del ceto medio, "le ricorrenti manovre di finanza pubblica - sostiene De Rita - si concentrano fatalmente su tagli di spesa e nuove tasse (sulla casa come sulla salute, sul pubblico impiego come su consumi di massa) che nei fatti spiovono sui gruppi sociali che sono arrivati solo negli ultimi 30 anni ad una media e borghese agiatezza e che cominciano a temere di tornare indietro, verso un futuro ridimensionato dei propri livelli di reddito".

Infine la casa. De Rita ricorda che "il 70% delle famiglie vive in casa di proprietà; per anni quella casa si rivalutava e non costava, ora non si rivaluta (anzi comincia a svalutarsi) è costa. Se ognuno guarda alla sua esperienza, scoprirà che fra Ici e condominio finisce per spendere circa una mensilità del proprio stipendio o della propria pensione (ed a seconda dei luoghi in cui si abita); e scoprirà che questo "costo della proprietà non è più compensato dal crescente valore che le case avevano in periodi di alta inflazione. Per cui c'è un doppio senso di impoverimento, quel che viene dal dover sopportare costi crescenti e quello che viene dal veder decrescere il valore (economico ma anche di sicurezza per domani) del bene di proprietà".

Comuni ricchi e poveri in Calabria

Una ricerca dall'Università della Calabria, condotta con una particolare tecnica statistica americana (la cluster analysis) è andata a tastare il polso del benessere e della miseria delle città e dei paesi calabresi.

La ricerca, attraverso la lettura incrociata di 60 indicatori strutturali, ha portato alla suddivisione dei comuni calabresi in undici gruppi omogenei.

I 20 centri più ricchi

San Nicola Arcella, Marcellinara, Rende, Crotona, Scalea, Bova Marina, Catanzaro, Reggio Calabria, Locri, Diamante, Vibo Valentia, Praia a Mare, Mongrassano, Guardia Piemontese, Ferruzzano, Soverato, Gioia Tauro, Castrovillari, Castrolibero e Villa San Giovanni.

I 20 centri più poveri

Marcedura, Panettieri, San Pietro in Amantea, Colosimi, Alessandria del Carretto, Carpanzano, Nardodipace, Aiello Calabro, Albidona, Aieta, Torre di Ruggero, Carfizzi, Miglierina, Gerocarne, Platania, Francavilla Angitola, Scala Coeli, Acquaro, Pizzoni e Brognaturo.

Immigrati senza assistenza per due anni

CANBERRA- Il parlamento australiano ha imposto un periodo di attesa di due anni per i nuovi immigrati, prima che possano beneficiare dei sussidi di disoccupazione e delle altre provvidenze di sicurezza sociale. Il provvedimento, a cui si sono invano opposte le associazioni di immigrati e le organizzazioni private di servizi sociali, rientra nelle misure del bilancio di previsione 1996/97 e dovrebbe portare un risparmio di spesa di circa 200 milioni di dollari nei prossimi quattro anni. Il provvedimento era stato approvato senza difficoltà alla Camera ma era stato respinto al Senato, dove il governo conservatore non ha la maggioranza. Ripresentato al Senato, e' stato approvato grazie ai voti di due indipendenti, che il governo e' riuscito a convincere con varie concessioni ai due senatori. Saranno esentati dal nuovo 'giro di vite' solo i profughi e le donne incinte, le quali manterranno il diritto al sussidio di maternità.

Proteste per esercitazioni militari

BRISBANE - Ambientalisti e pacifisti hanno lanciato una campagna contro le esercitazioni militari Usa-Australia in programma per 12 giorni dal 10 marzo al largo della costa del nord Queensland, vicino alla Grande Barriera Corallina. Le esercitazioni 'Tandem Thrust', sono le piu' grandi finora condotte congiuntamente dai due paesi alleati. Ad aggravare le paure degli ambientalisti, decisi a proteggere la grande barriera corallina, sono state le notizie sulle fasi preparatorie delle esercitazioni: una cassa di granate fumogene e' andata perduta in mare durante le operazioni di scarico, mentre una nave da rifornimenti Usa e' rimasta senza carburante in mare aperto.

Praticata eutanasia passiva

SYDNEY - L'eutanasia, legalizzata lo scorso luglio nel Territorio del Nord dell'Australia nella forma di 'suicidio assistito', e' ampiamente praticata a livello informale dai medici in tutto il paese. Secondo un sondaggio di 3.000 medici, pubblicato dal Medical Journal of Australia, quasi un terzo dei decessi in Australia sono preceduti da una decisione medica esplicitamente intesa ad affrettare la morte, con la somministrazione di farmaci o per mancata terapia. Lo studio indica che solo l'1,8 per cento di tutti i decessi in Australia sono causati dalla somministrazione di farmaci letali su richiesta del paziente, mentre nel 3,5 per cento cio' avviene senza la richiesta del paziente.

Burke rubava al partito per passione filatelica

PERTH - L'ex premier laburista del Western Australia Brian Burke e' finito in tribunale, accusato di aver rubato donazioni al suo partito per oltre 120 mila dollari, in gran parte per finanziare la sua collezione di francobolli. Secondo l'accusa il denaro fu sottratto tra il 1984 e il 1985 da donazioni fatte da grandi imprenditori del Western Australia, a cui Burke aveva chiesto di versare in contanti parte delle somme.

Le paure dei bambini

MELBOURNE- Malgrado la fine della guerra fredda che ha allontanato la minaccia di una conflagrazione nucleare, i bambini australiani hanno piu' che mai paura del futuro. E se cala la paura del nucleare da una parte e quella del divorzio dei genitori dall'altra, cresce il timore di disastri ambientali e dell'influenza disumanizzante della tecnologia. Lo rivela uno studio di due psicologhe

dell'Universita' di Melbourne, Ann Sanson e Katherine Elkins, che hanno intervistato un campione di 4.000 bambini dai 6 ai 16 anni e hanno comparato i risultati con le paure descritte nel 1987 da 40 mila bambini in lettere ai leader mondiali. Nell'ordine le paure piu' comuni dei bambini di oggi sono morte dei genitori, distruzione dell'ambiente naturale, inquinamento industriale, guerra nucleare, fame nel mondo, ammalarsi di cancro, violenza nella societa', una menomazione o incidente e la disoccupazione. Il divorzio dei genitori ha perso molta importanza rispetto al 1987 e ora viene dopo l'insuccesso scolastico e la disoccupazione. Quest'ultima paura, ora tra i primi posti, era quasi inesistente dieci anni fa. Nel 1987 il tema predominante delle lettere era la guerra nucleare - commentano le autrici - ma ora sono emerse le paure per l'ambiente e per l'automazione. Inoltre i bambini di oggi non hanno idea di come conseguire un cambiamento per il meglio e dubitano della propria capacita' in tal senso.

Fumatori marijuana in salute quanto gli altri

SYDNEY - Lo stato di salute dei fumatori abituali di marijuana a lungo termine e' alla pari con il resto della popolazione, a parte la dipendenza e un piu' alto tasso di problemi respiratori. Lo rivela uno studio del 'Centro australiano di ricerca su droga e alcol' - ritenuto il primo del genere al mondo - che ha intervistato 268 fumatori regolari di spinelli e 31 loro partner e familiari non fumatori, in una zona 'hippy' a nord di Sydney descritta come "una sottocultura in cui l'uso della cannabis e' parte integrale della vita quotidiana e delle relazioni sociali". "Non emerge alcuna prova di disturbi psicologici di rilievo e vi sono pochi segni di problemi di salute, con l'eccezione di quelli respiratori" affermano gli autori.

Immigrants without assistance for two years

CANBERRA - The Australian Parliament has imposed a waiting period of two years for new immigrants, before they can benefit from social welfare such as unemployment benefits. In vain, migrant groups and welfare organisations opposed the provision, which is part of the 96/97 budget and should bring a saving of around 200 million dollars in the next four years. The provision was approved in the House but was rejected by the Senate where the government does not hold the majority. It was approved thanks to the two independents, who the government convinced with various concessions. Exempted from the new law are only refugees and pregnant women who will be able to receive maternity welfare.

Protests against military exercises

BRISBANE - Environmentalists and pacifists have launched a campaign against US-Australia military exercises which are to take place for 12 days from March 10 along the north Queensland coast, near the Barrier Reef. The exercises 'Tandem Thrust', are the biggest yet conducted jointly by the allied countries. The environmentalists are determined to protect the Great Barrier Reef and are worried by news regarding the preparatory phases of the exercises: a case of smoke grenades was lost in the sea during unloading while the USA supply ship was left without fuel in open sea.

Passive euthenasia practised

SYDNEY - Euthenasia which was

legalised in the Northern Territory last July in the form of 'assisted suicide', is widely practised at an informal level by doctors all over the country. According to a survey of 3,000 doctors, published in the Medical Journal of Australia, almost a third of deaths in Australia are preceded by a medical decision explicitly intended to speed death, with the administration of drugs or lack of palliative care. The study indicates that only 1.8% of all deaths in Australia are caused by lethal drugs administered at the request of the patient, while 3.5% occurs without such a request.

Burke stole party funds for stamp passion

PERTH - The former Labor Premier of Western Australia Brian Burke has ended up in court, accused of having stolen donations meant for his party, to finance his stamp collection. According to the accusation the money was taken between 1984 and 1985 from donations made by Western Australian entrepreneurs, who Burke asked to contribute part of the amount in cash.

The fears of children

MELBOURNE - Despite the end of the Cold War which has distanced the threat of a nuclear conflict, Australian children fear more than ever for the future. On the one hand fear of nuclear war and of parents divorcing is decreasing, the fear of environmental disasters and of the dehumanising influence of technology is increasing. These are the results of a study by two psychologists from the University of Melbourne, Ann Sanson and Katherine Elkins, who

have interviewed a sample of 4,000 children from 6 to 16 years of age and have compared the results with the fears described in 1987 by 40,000 children in letters to world leaders. In order, the greatest fears of children today are the death of a parent, destruction of the environment, industrial pollution, nuclear war, world hunger, cancer, violence, a handicap or unemployment. The divorce of one's parents has lost importance compared with 1987 and comes after failing at school and unemployment. This last fear, was almost non-existent ten years ago. 'In 1987 the dominant theme in the letters was nuclear war', commented the authors, 'but now it is fear for the environment and for lack of jobs due to automation. Furthermore, children today do not have any idea on how to attain a change for the better and doubt their capacity to do so.'

Marijuana smokers as healthy as others

SYDNEY - The health of long term habitual marijuana smokers is the same as that of the rest of the population, apart from the dependency and a higher rate of respiratory problems. The Australian Centre of Drug and Alcohol Research which is regarded as the best of its kind in the world, interviewed 268 regular smokers and 31 of their non-smoking partners and friends, in a 'hippy' zone north of Sydney described as 'a subculture in which the use of cannabis is an integral part of daily life and of social relationships'. 'There is no evidence of psychological problems and there are few signs of health problems, with the exception of respiratory problems', the authors stated.

Energia più pulita

L'Europa si muove verso l'energia sostenibile con l'obiettivo di smantellare centrali obsolete e inquinati

Dopo aver esaminato il Libro bianco della Commissione su "Una politica energetica per l'Unione europea", l'Assemblea ha invitato lo stesso Esecutivo ad elaborare, d'intesa con gli Stati membri, un programma finanziario volto a promuovere l'energia sostenibile, che comprende, tra gli altri, i seguenti elementi: introduzione di un'Iva verde; smantellamento delle sovvenzioni che incoraggiano l'impiego dei combustibili fossili; incentivi fiscali per investimenti nello sviluppo dell'energia sostenibile; programma di smantellamento per le centrali obsolete e inquinati.

Sarà inoltre necessario aumentare la quota delle energie rinnovabili rispetto all'insieme delle energie primarie utilizzate nell'Unione europea ad almeno il 15% entro il 2010, assicurando in particolare un aumento della quota della biomassa. Il Parlamento auspica poi una più ampia utilizzazione della cogenazione (produzione combinata di calore ed elettricità) e chiede alla Commissione che, in sede di definizione dell'ecotassa sulle emissioni di CO₂,

si adoperi affinché le aliquote minime per le accise si basino sul contenuto di CO₂ dei combustibili in modo da operare effettivamente un'internalizzazione dei costi esterni e tener conto del contributo di un determinato combustibile in termini di inquinamento ambientale.

Tra gli obiettivi della politica energetica andrebbe inclusa la riduzione delle dipendenze dalle importazioni. Da ultimo si chiede che nel settore delle energie rinnovabili vengano prese in considerazione azioni a livello regionale in grado di contribuire alla soluzione dei problemi locali creando posti di lavoro e riducendo la dipendenza delle regioni dall'approvvigionamento energetico esterno.

E' stata poi approvata anche una relazione presentata dal presidente della commissione energia, Umberto Scapagnini (UPE), sulla partnership euromediterranea nel settore energetico. Scapagnini si è detto favorevole alla rapida applicazione della strategia di cooperazione tra paesi rivieraschi nell'ambito della politica energetica, in armonia con le specificità dei vari paesi associati.

Tale cooperazione costituisce infatti un innegabile fattore di sostegno alla transizione economica, capace di favorire il raggiungimento di migliori equilibri demografici e socio-economici e allo stesso tempo è la molla dell'integrazione geopolitica tra le regioni dei paesi terzi del Mediterraneo che andrà a beneficio di quella stabilità auspicata in tutto il bacino.

Infine, in considerazione del fatto che il gas naturale è una fonte di energia sempre più importante per l'Unione europea, che ha recentemente aumentata la sua quota nel totale degli approvvigionamenti.

Oltre alla evidente necessità di mantenere buone relazioni con i paesi terzi fornitori, va perseguita la piena integrazione della fornitura di gas su tutto il territorio europeo, elaborando in anticipo le misure da adottare in caso di eventuali crisi. Si dovrebbero potenziare, infine, le politiche volte ad aumentare l'efficienza energetica e la diversificazione dell'offerta, intensificando la ricerca per combustibili e fonti di energia alternative.

Il Nuovo Seme - The New Seed

Notiziario Periodico, sociologico di interesse comunitario del South Coast

E' nato un nuovo figlio nel panorama editoriale comunitario, a cui è stato imposto il nome di Nuovo Seme, è nato nella zona di Wollongong e Sydney. Questo giornale è frutto di un paziente lavoro con al fine l'idea di promulgare un certo discorso di pace e fratellanza fra italiani, visto che si è divisi e isolati, mentre dovrebbe accadere l'inverso in questa terra straniera; in cui la realtà è che ci sono persone bisognose di conforto, amicizia e voglia di comunicare.

Questo giornale pubblica, notizie sociali in materia di medicina, pensionistica, letteratura italiana, filosofia, arte varia ed anche articoli giuridici, ingegneria civile, politica e religione. La non nascosta speranza del direttore Pino Boiano, è che questo foglio sia accolto

con simpatia, da tutti coloro che onorano la Comunità Italiana ed amano le sue origini.

L'autore vi verifica un'idea di Jacopone da Todi: 'Puro e semplice intelletto ne va suso tutto schietto; saglie al divinal cospetto senza lor filosofia'.

E' un giornale basato esclusivamente sulla nostra comunità, con lo scopo di far nascere nel deserto dell'indifferenza e della negazione, una piccola oasi sconosciuta, dove un nome odiato, offeso ed amato nello stesso tempo, addita ad una regola di vita basata sulla comprensione e nella bontà. Questo lo scopo espresso in forma scarna, ma di un contenuto ricchissimo, dia al piccolo giornalino, il successo che merita poichè diffondendolo, diffonda il bene.

Processo a comandante

E' stato rinviato all'8 maggio prossimo il processo al comandante della fregata francese "Dupleix", Thierry Bonne, accusato di numerosi reati in relazione all'"assalto" di un battello di "Greepeace", l'"Altair", in occasione di una manifestazione antinucleare compiuta il 25 ottobre '95 nel porto di Brindisi.

In pericolo per effetto serra

La popolazione dei pinguini dell'Antartico sta calando in modo preoccupante per i cambi climatici che con inverni sempre piu' freddi e nevosi, secondo il gruppo ambientalista internazionale Greenpeace, hanno ridotto gli spazi dove questi uccelli depongono e covano le uova.

Bardot contro export vive

L'ex attrice e accesa animalista Brigitte Bardot ha scritto al primo ministro australiano John Howard per chiedere che sia messa fine alle spedizioni di pecore vive a paesi arabi del Medio Oriente che praticano la macellazione rituale. Nella lettera Bardot chiede che siano spedite le carcasse invece degli animali vivi per "risparmiare piu' di 500 ore di sofferenza inumana a ciascuna di queste pecore cresciute all'aperto".

Tornano grandi carnivori

Tornano a colonizzare le aree piu' selvagge dell'Italia, ma hanno bisogno delle loro "autostrade naturali" per spostarsi. Sono i grandi carnivori italiani. Sono rimasti circa 500 lupi, 100 orsi e non piu' di una ventina di linci, mentre sono ad alto rischio le lontre (100 esemplari). Proprio per favorire questo gradito ritorno, il WWF ha attivato il progetto Orso Life, finanziato dall'Unione Europea e finalizzato a facilitare il ritorno di questo plantigrado sulle Alpi.

Allarme per le città italiane

Allarme benzene in Italia. I livelli di questo inquinante registrati in molte grandi aree urbane sono infatti ben al di sopra del livello medio annuo consentito dalla legge (15 microgrammi al metro cubo) ed inoltre le città italiane stanno facendo ancora poco per combattere questo "veleno" presente nelle benzine. "Le aree urbane - dice Corrado Clini, direttore generale del Ministero dell'Ambiente - non rispettano il valore annuale di benzene fissato dalla legge e quella legata al benzene e' una vera e propria emergenza: le automobili stanno diventando una sorgente di inquinamento piu' pericolosa delle industrie". Il benzene e' un vero "killer" invisibile. Ogni 1.000 casi di leucemia riscontrati in Italia, infatti, da 3 a 50 sono da attribuire agli alti livelli di benzene presenti nelle benzine, secondo la Commissione tossicologica nazionale.

Ambiente - un business da miliardi

Il movimento di risorse connesso alle attività di tutela ambientale ammonta annualmente a 90 miliardi di ecu (quasi 150 miliardi di \$A) per l'insieme dei paesi dell'Unione europea. Il volume di occupazione generato da queste attività comprende un milione di posti di lavoro diretti, piu' altrettanti nell'indotto. Lo ha detto il commissario europeo responsabile delle politiche ambientali, Ritt Bjerregaard, in risposta a un'interrogazione al Parlamento europeo. Intanto e' stato accertato che, sul totale della spesa per la tutela ambientale, il 42% e' destinato al trattamento dell'acqua, il 28% allo smaltimento dei rifiuti solidi, il 19% alla depurazione dell'aria, il resto alla lotta all'inquinamento acustico, alla decontaminazione della terra e dell'acqua e alle attività di studio e consulenza. Le spese piu' forti si hanno in Germania, col 34% del totale comunitario, seguita da Francia e Gran Bretagna.

Città con marchio qualità infanzia

Le città italiane si preparano a diventare a misura di bambino. Tra un anno saranno infatti individuati i "parametri" di qualità che permetteranno alle città di fregiarsi del marchio "doc" per l'infanzia. Questo, quanto stabilisce una convenzione firmata tra il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, il presidente del comitato italiano per l'Unicef Arnoldo Farina e il sindaco di Roma Francesco Rutelli. "Una città sostenibile per i bambini -ha sottolineato Ronchi- diventa anche piu' vivibile per i suoi abitanti e l'infanzia diventa cosi' un indicatore della qualità urbana". Tra i parametri per l'assegnazione del "marchio" di qualità ce ne sono alcuni molto semplici -ha spiegato i metri quadrati di verde per abitante, i livelli di inquinamento da traffico, le zone a traffico limitato ed altri "piu' impegnativi", come la gestione dei rifiuti o del riscaldamento. Il progetto italiano si collega ad un progetto internazionale promosso dall'Unicef. Roma intanto, come ha detto Rutelli, si sta attrezzando con iniziative per l'infanzia, come un museo e una "consulta" aperta ai bambini.

Pericoli trasporto marino scorie

Mentre si avvicina a destinazione il viaggio dalla Francia al Giappone di una nave carica di scorie di plutonio, Greenpeace rivela che le nazioni nucleari non prevedono alcun piano di recupero nell'eventualità che il carico vada perduto in mare profondo. L'organizzazione ambientalista ha diffuso alla stampa un documento riservato dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) che - ha detto un portavoce - trasforma in farsa le assicurazioni date da Londra, Parigi e Tokyo sulla sicurezza della spedizione.

Liberate detenute palestinesi

TEL AVIV - Sono state liberate il mese scorso le 31 detenute politiche palestinesi rinchieste nel carcere di Tel Mond, vicino a Tel Aviv, dopo che e' arrivata l'autorizzazione alla loro scarcerazione da parte della Corte Suprema israeliana. Un gruppo politico israeliano di destra aveva presentato ricorso per ritardare la liberazione di sei delle detenute, Arafat ha salutato il rilascio delle prigioniere come "un grande contributo al processo di pace", ma la gente di Ramallah ha reagito freddamente, pensando forse che, per 31 reclusi che riguadagnano la liberta' ci sono altri 3000 detenuti politici tuttora nelle carceri israeliane.

Timor Est centinaia di arresti

GIAKARTA - Un centinaio di giovani timoresi sono stati arrestati al termine di una manifestazione il mese scorso a circa 100 km da Dili, capitale del Timor est. Numerose testimonianze raccolte telefonicamente da Giakarta hanno parlato di spari e di alcuni manifestanti feriti nella piccola citta' di Viqueque.

Un responsabile militare, anch'egli raggiunto per telefono, ha affermato senza precisare altro che ora "tutto e' calmo". Un testimone occidentale sul posto ha detto da parte sua che "la situazione e' molto tesa, ma sta calmandosi".

Fonti religiosi hanno detto che e' stata istituita una "commissione mista" incaricata di studiare "gli abusi attribuiti all'esercito contro la popolazione". La commissione, e' stata formata in seguito a contatti tra monsignor Carlos Felipe Ximenes Belo - vescovo di Dili, premio Nobel per la pace - e il generale Abdul Rivai comandante della regione militare da cui dipende la ex colonia portoghese annessa dall'Indonesia.

Campagna liberta' stampa

BRUXELLES - La Federazione internazionale dei giornalisti (Fij) ha lanciato, il mese scorso a Bruxelles, una campagna di solidarieta' a sostegno dei diritti dell'uomo e della liberta' di stampa in Algeria. La Fij si e' rivolta, in particolare, al presidente della Commissione europea Jacques Santer a cui ha consegnato 100.000 cartoline postali che chiedono di esaminare le azioni delle autorita' algerine contro la stampa nazionale, alla luce delle clausole sui diritti dell'uomo contenute negli accordi economici e di cooperazione tra l'Ue e l'Algeria. "Il silenzio estende l'oppressione" e' lo slogan della campagna che mira anche a denunciare le pressioni esercitate dalle autorita' algerine sui giornalisti, e questo a un anno dell'attentato davanti al centro stampa di Algeri dove furono uccise 18 persone tra cui tre giornalisti.

Contro le violenze

ROMA - Il governo ruandese deve intraprendere misure concrete per prevenire una situazione in cui gli atti di violenza sono ormai all'ordine del giorno". E' questo l'appello lanciato da Amnesty International. "In Ruanda - afferma l'organizzazione umanitaria - le violazioni dei diritti umani sono aumentate in maniera massiccia da quando, negli ultimi due mesi del 1996, sono stati forzati a rientrare i rifugiati provenienti dallo Zaire e dalla Tanzania". "Dall'inizio dell'anno sono state gia' ammazzate centinaia di persone, la maggioranza delle quali erano civili disarmati e tra questi numerosi bambini". "Lo Stato ha il dovere di esercitare il controllo sulle forze di sicurezza e di assicurare che i funzionari responsabili di aver commesso violazioni dei diritti umani vengano sospesi dal loro lavoro e portati davanti alla giustizia".

Governo abbandona rete tv Maori

WELLINGTON - Il nuovo governo di centro-destra in Nuova Zelanda ha abbandonato per problemi finanziari e politici il popolare progetto pilota di una stazione Tv maori, la minoranza indigena che nelle ultime elezioni ha votato in parlamento un numero record di suoi rappresentanti. Il governo ha annunciato che non anticipera' i fondi di emergenza per circa 4 milioni di \$A, necessari per mantenere in onda la Aotearoa television network (Atn), che e' oggetto di indagini dell'Ufficio frodi aggravate. Il governo resta tuttavia obbligato a promuovere trasmissioni Tv nelle lingue maori, a seguito di recenti sentenze di interpretazione del trattato di Waitangi, firmato nel 1840 tra i maori e la corona britannica.

Uso cellulare aumenta rischio incidenti

BOSTON - Se si usa il telefono cellulare il rischio di incidenti automobilistici durante una chiamata aumenta in media quattro volte. Lo afferma uno studio canadese pubblicato sulla rivista New England Journal of Medicine che e' stato condotto su 699 automobilisti proprietari di 'telefonino' che erano stati coinvolti in incidenti stradali senza aver subito danni fisici. Inoltre il rischio sembra indipendente dall'eta' dell'automobilista e dalla sua esperienza di guida. Alcuni esperimenti condotti in Australia affermano che le conversazioni che richiedono attenzione rallentano i riflessi di circa mezzo secondo; inoltre una chiamata telefonica non ha un effetto distraente maggiore della sintonizzazione ad un programma radiofonico o di un'accesa discussione, anche se la capacita' di sterzata e' impedita di molto, soprattutto tra coloro che tengono l'apparecchio con la mano.

Palestinian detainees liberated

TEL AVIV - Thirty-one political detainees imprisoned in jails in Tel Mond, near Tel Aviv, have been liberated after authorization arrived from the Supreme Court of Israel to liberate them. An Israeli right wing group tried to delay the release of six detainees. Arafat welcomed the release as 'a great contribution to the process for peace', but the people of Ramallah reacted coldly, perhaps because although 31 regained liberty there are 3000 other political detainees currently in Israeli prisons.

A hundred of arrests in East Timor

JAKARTA - A hundred young Timorese were arrested at the end of a demonstration last month about 100 kilometres from Dili, capital of East Timor. Numerous witnesses speaking from Jakarta by phone gave eyewitness accounts of shots and of wounded demonstrators in the small city of Viqueque. A military spokesman, also speaking by phone, affirmed without giving details that 'everything was now calm'.

A witness, a westerner, said that the situation 'was very tense but was becoming calm'.

Religious sources said a 'commission of various delegates' assigned to study 'the abuses attributed to the military against the population' has been instituted.

The commission was formed after contact between Carlos Felipe Ximenes Belo - Bishop of Dili, Nobel Peace Prize Laureate - and the general Abdul Rivai, military commander of the former Portuguese region annexed by Indonesia.

Campaign for a free press

BRUSSELS - The International Federation of Journalists (FIJ) has launched in Brussels a solidarity campaign to uphold the right of man to free press in Algeria. The FIJ has appealed in particular to the President of the European Commission Jacques Santer to whom were sent 100,000 postcards which ask him to examine the actions of the Algerian authorities against the national press, in the light of the clauses on the rights of man contained in the economic and cooperation accord between Europe and Algeria. 'Silence extends oppression' is the slogan of the campaign which aims also to denounce the pressure exercised by the Algerian authorities on journalists. This comes one year after the attack in front of the press centre in Algiers where 18 people, three of them journalists, were killed.

End to violence

ROMA - The Rwandan government has to "undertake concrete measures to prevent a situation in which acts of violence are now the order of the day". This is the appeal launched by Amnesty International. "In Rwanda" - states the humanitarian organisation, "violations of human rights have increased in a massive way since the refugees from Zaire and Tanzania have been forced to return. Since the beginning of the year hundreds of people have been killed, the majority of whom were unarmed civilians and many of them children. The State," concludes the press release, "has the duty to control its security forces and to assure that those responsible for violations against human rights will be suspended from their work and brought to justice".

Government abandons Maori TV network

WELLINGTON - The new centre-right government of New Zealand has abandoned, due to financial and political reasons, the popular pilot project of a Maori TV station. The Maori indigenous minority in the last elections voted in a record number of its representatives. The government has announced it will not forward the \$A4 million necessary to keep on air Aotearoa television network (ATN), which is the subject of investigations by the fraud department. The government remains, in any case obligated to promote transmissions in Maori languages following a recent interpretation of the Treaty of Waitangi, signed in 1840 by the Maori and the British crown.

Mobile phones increase risk of accidents

BOSTON - When using a mobile phone while driving the risk of having an accident increases fourfold. This is the result of a Canadian study published in the New England Journal of Medicine which was conducted on 699 motorists who own mobile phones and who had been involved in road accidents without suffering injuries. Furthermore the risk seems independent of the age or driving experience of the motorist. Several experiments conducted in Australia affirm that phone conversations that require greater attention slow down the reflexes by about half a second; furthermore a telephone call does not cause greater distraction that tuning in to a radio programme or taking part in a lively discussion, even if the ability to drive is impeded above all among those who hold the phone in their hand.

L'uomo che in meno di vent'anni ha cambiato il volto della Cina e' morto il 19 febbraio a Pechino, lasciando un vuoto molto difficile da riempire. Deng Xiaoping, considerato l'architetto della svolta che ha aperto la Cina all'economia di mercato, se ne e' andato a 92 anni, senza quel silenzio che avrebbe sperato quando si e' ritirato dalla scena politica nel 1989, bensì fra mille voci e speculazioni. E molte preoccupazioni.

Immedie le reazioni internazionali: il presidente Usa Bill Clinton ha definito Deng 'una figura straordinaria sulla ribalta mondiale negli ultimi due decenni', mentre per l'agenzia russa Itar-Tass 'scompare l'uomo della normalizzazione dei rapporti della Cina con l'Urss e poi con la Russia'. Il presidente francese Chirac ha parlato di Deng come di una delle piu' grandi figure della storia cinese, e il premier britannico Major l'ha definito un politico con grandi visioni.

Deng lascia una Cina piu' ricca, ma per certi aspetti piu' instabile di quella che Mao Zedong consegnò al suo successore designato. Un paese dove le differenze non sono piu', solo, tra gli uomini di potere e la massa di gente comune. Un mondo con poveri e ricchi, con regioni piene di industrie e terre aride di pastori, con citta' di grattacieli e villaggi di grotte, i cellulari e le Ferrari e gli aratri tirati a mano. "Non temere la poverta', ma le differenze", diceva Confucio.

"Ci sono molti elementi di potenziali disordini oggi in Cina - dicono i politologi - ma finche' Deng era vivo, la stabilita' era garantita". Il domani e' nelle mani di un uomo, Jiang Zemin, scelto da Deng Xiaoping

Deng è deceduto

di Claudio B Marcello

dopo la tragedia di Tiananmen del 1989, un uomo di compromesso, che dovrebbe garantire il proseguimento delle riforme economiche, senza cedere alle lusinghe di liberta' occidentali.

"Ma non ha carisma, nessuno di questi dirigenti ne ha", aggiungono gli osservatori.

'grande timoniere' Mao. Non si prevedono comunque grandi sconvolgimenti, almeno a breve termine'.

La parola d'ordine in questo anno, del passaggio di Hong Kong sotto sovranita' cinese e del 15/o congresso del partito, e' stabilita'. E su questo sono tutti d'accordo, anche chi magari aspirerebbe a liberarsi di Jiang.

Il grosso pericolo e' che qualcuno approfitti del 'vuoto' lasciato da Deng per sfruttare il malcontento latente tra gli operai statali, milioni dei quali sono rimasti disoccupati per le impietose quanto indispensabili riforme delle imprese. O la frustrazione dei contadini, che si sentono trascurati e in un certo senso traditi, dopo il boom dell'inizio degli anni ottanta quando Deng smantello' le comuni e ridiede loro la terra, per la prima volta "liberandoli dalla schiavitù" di obbedire



Jiang Zemin, 71 anni, capo del partito, dello stato e delle forze armate, ha piu' poteri di quanti Deng non abbia mai avuto in tutta la sua vita.. Se Jiang, un tecnocrate, non ha base di potere nel partito e non e' particolarmente amato dalle forze armate, non essendosi conquistato alcun merito sul campo, al momento non ha rivali. E questo escluderebbe, almeno per ora, una lotta di potere tipo quella scatenatasi alla morte del

alle pianificazioni dello stato. Oppure le insoddisfazioni dei tibetani e, nell'estremo ovest, dei musulmani del Xinjiang, insofferenti del dominio cinese.

Il pericolo che uno dei molti problemi scoppi, c'e' - ma certamente hanno gia' preso le misure necessarie per mantenere il controllo. Deng, con la sua lunga e lenta morte, ha dato tutto il tempo per prepararsi.

Lungo cammino di Deng Xiaoping

Nato nel 1904 in una ricca famiglia di latifondisti di un paesino tra le montagne di bambù del Sichuan, Deng è uno dei pochi cinesi che negli anni venti ha il privilegio di andare a studiare all'estero. Nella sua lunghissima vita di rivoluzionario comunista - entra nella lega della gioventù a Lione nel 1922 e sale lentamente e con qualche ruzzolone tutti i gradini fino ai vertici del potere - non ha mai abbandonato la sua passione per il vino francese, le brioche e il calcio.

I cinesi lo chiamavano 'budaoweng', come i pupazzi che non si rovesciano mai. Caduto per tre volte in disgrazia - la prima nel 1931 al fianco di Mao Zedong contro i filo bolscevichi e le altre due durante la rivoluzione culturale per mano del 'grande timoniere' - riesce sempre a risollevarsi, conquistando un potere anche maggiore. Fedele al partito, ma mai pedissequo esecutore di ordini, Deng rimane coerente con se stesso nel bene e nel male. Il suo pragmatismo sintetizzato nella celebre frase 'che il gatto sia bianco o nero, poco importa purché acchiappi i topi', e' la bandiera che gli permette senza troppe remore di accettare metodi tipici del capitalismo.

Morto Mao Zedong, arrestata la vedova Jiang Qing, dichiarata conclusa la rivoluzione culturale del 1966-76 - durante la quale Deng è esonerato da ogni incarico - inizia nel 1978 l'era di Deng. Nelle campagne, le comuni sono smantellate, la terra 'ridata' ai contadini, chi più lavora più guadagna. Le imprese private fioriscono, a Shanghai si riapre la borsa, tutti investono in azioni, così come giocano al mahjong, specie di domino cinese, o puntano sulla lotta fra grilli. Le antiche tradizioni rinascono e le superstizioni risorgono, si fanno avanti aspirazioni confuse di democrazia: Le prime sono tollerate, le seconde represses, in nome di quell'unità e stabilità che Deng ritiene indispensabili per poter portare il paese al 'Xiaokang' - inizio di benessere - promesso per la fine del secolo. Il socialismo non è povertà - sostiene

Deng - e il benessere lungi dall'essere esclusivo privilegio del sistema capitalista diviene garanzia di mantenimento di quello socialista.

Nel 1987, al 13/o congresso del partito, per dare spazio ai 'giovani' dirigenti ultrasessantenni, Deng si ritira da tutte le cariche, con l'eccezione della presidenza della commissione centrale militare, che lascerà nel 1989 al nuovo delfino Jiang Zemin, il terzo, che sceglie accettando una soluzione di compromesso nel tentativo di assicurare al paese una successione pacifica.

Intelligente, abile, spiritoso, Deng è stato senza dubbi l'ultimo grande personaggio carismatico della Cina comunista. Amato dalla gente per avere liberato il paese dalla 'banda dei quattro' e averlo aperto al resto del mondo, la popolarità di Deng subisce un durissimo colpo con la violenta repressione delle dimostrazioni per la democrazia del 1989. Cinque anni prima, a migliaia avevano sfilato, in occasione del 35o anniversario della fondazione della repubblica, acclamando il Leader con un caloroso 'Ciao Xiaoping'. Ma nel maggio 1989, giovani e vecchi scesero in piazza agitando delle bottigliette (il nome Xiaoping - piccola pace - in cinese suona come "piccola bottiglia") impiccate a dei pali e chiedendo le sue dimissioni.

Ma il fine giustifica i mezzi, e' il messaggio implicito a cui Deng trova conferma nel crollo dell'Unione Sovietica. Ancora una volta non si arrende. Volontariamente ritiratosi dalle scene nel 1989, dopo due anni di silenzio, ricompare improvvisamente e in un ormai storico 'viaggio al sud' rilancia le sue riforme, sferra un duro attacco ai conservatori e prepara il terreno per il 14/o congresso dell'ottobre 1992 e l'introduzione ufficiale dell'economia di mercato socialista.

Deng era comparso l'ultima volta in pubblico nel febbraio 1994, a Shanghai, in occasione del capodanno lunare.

Ritorna pena capitale

Tre uomini sono stati condannati all'impiccagione in Papua Nuova Guinea per l'uccisione di una donna in una vendetta tribale e se la sentenza verrebbe eseguita, sarà la prima

esecuzione capitale da quando l'arcipelago nel Pacifico ha raggiunto l'indipendenza nel 1975.

La sentenza è stata emessa il mese scorso dal tribunale nazionale del paese, presieduto dal giudice australiano Robert Woods che ha definito "orrendo e perverso" l'omicidio per vendetta di una persona innocente. I tre uomini, Steven Loke, Charles Kaona e Greg Kavoa, erano accusati di aver sequestrato la donna nel dicembre

1993, di averla violentata e uccisa secondo un rituale di particolare brutalità per 'payback', per punizione cioè di torti commessi da membri della sua tribù. Il giudice ha detto che non aveva altra scelta, poiché la pena di morte è stata reintrodotta in Papua Nuova Guinea nel 1991 per l'omicidio volontario e poiché non ha potuto accertare alcuna circostanza attenuante. È solo la seconda volta che la pena di morte è stata inflitta dal 1991, ma la prima sentenza era stata annullata in appello.

Con una risoluzione emessa dal Ministero delle Finanze, è stato finalmente chiarito che anche le pensioni estere corrisposte a titolo di risarcimento, così come quelle corrisposte da Enti Italiani, non devono essere tassate. Si tratta di una prima risposta ad una serie di problemi che hanno creato disparità nel concreto trattamento fiscale delle erogazioni effettuate da enti previdenziali esteri a nostri concittadini residenti in Italia, in relazione a lavoro dipendente da essi prestato come emigrati in tali Paesi. I Sindacati dei Pensionati SPI-CGIL, FNP-CILS e UILP-UIL da tempo sono impegnati per dare soluzione a tali problematiche, anch'esse un aspetto delle insufficienze dello Stato sociale

Pensioni estere non devono essere tassate

in Italia, per cui chi a suo tempo ha contribuito, con le rimesse di valuta forte, al boom economico dell'Italia sacrificando giovinezza e, spesso, salute (si ricordino le condizioni di vita e di lavoro degli emigrati negli anni '50 e '60), subisce ancora ingiustizie. Era il caso delle pensioni di inabilità dovute a malattia professionale (molto frequente nel caso dei minatori) od infortunio conseguente all'attività lavorativa svolta all'estero. Ma addirittura le pensioni risarcitorie corrisposte alle vedove di chi aveva lasciato la vita in miniera. Tali erogazioni dovevano essere sottoposte a tassazione, alla stregua di tutti gli altri redditi, mentre

le rendite che in casi analoghi corrisponde in Italia l'INAIL (erogate in presenza di infortunio sul lavoro o di malattia professionale), sono giustamente esenti da tassazione in quanto considerate non un reddito, ma un risarcimento del danno subito. La risoluzione del Ministero delle Finanze riconosce giustamente la equiparazione dei sopraddetti trattamenti pensionistici escludendo anche quelli esteri dalla tassazione. A tal fine gli interessati dovranno rendere una apposita dichiarazione per autocertificare la sussistenza delle condizioni sopracitate, e consentire all'amministrazione finanziaria di attivare gli opportuni controlli.

Inca-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

Geelong

Migrant Resource Centre
151A Parkington St
Geelong West 3218
Con presenze quindicinali al venerdì.

Mildura

Trades & Labor Council
162 Seven st Mildura 3500
Tel. 23-7492 o 22-1926
(lunedì, martedì e mercoledì,

9.00am-4.00pm)

Springvale

C/- Community Centre
5 Osborne Ave Springvale 3171
Con presenze quindicinali al martedì

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Salisbury

North Lane Salisbury 5108
C/- Jack Young Centre Tel.

8258 7286

(giovedì 9am-12pm)

Hectorville

C/- APAIA 141 Montacute Rd
Campbelltown 5074

Tel. 8336 9511

(lunedì e martedì, 9am-12pm)

Findon

C/- APAIA 266A Findon Rd
Findon

Tel. 8243 2312

(martedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

Sydney

44 Edith St Leichard NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury-Bankstown migrant Centre

22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 789 3744

(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)

249 Oxford St Leederville

(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)

Tel. 443 4548

Inca-Cgil: Premio "Nonsolomimose"

Premio "Nonsolomimose" 1997, consistente in una borsa di studio, a tre studentesse universitarie del Mezzogiorno per tesi di laurea su argomenti che riguardino la legislazione previdenziale, sanitaria e assistenziale.

All'iniziativa dell'Inca-Cgil la "ministra" della Solidarietà Sociale Livia Turco ha concesso il suo patrocinio: "il valore di quanto intraprendete - ha commentato - è inestimabile in termini di conoscenza, esperienza e competenza, e propone un inedito modello di valorizzazione e armonizzazione tra cultura e professionalità".

L'Inca ha voluto festeggiare così l'8 Marzo, festa della Donna, fuori dagli schemi classici. "Le nostre borse di studio - ha detto Lucia Porzio della presidenza dell'Inca - sono una piccola cosa, anche se costituiscono sicuramente un incentivo, non tanto e non solo economico, per l'approfondimento degli studi su argomenti e settori troppo spesso trattati con superficialità. Mi auguro che questo sforzo consenta una migliore comprensione del ruolo dei patronati nella società civile, troppo spesso frainteso e strumentalizzato".

In attesa del riordino del sistema patronati, gli uffici dell'Inca, in Italia e in tutti i paesi di emigrazione italiana, continuano ad essere consultati da lavoratrici e da lavoratori che chiedono informazioni, consigli e tutela. Lo scorso anno, si legge in una ricerca effettuata dal Censis, l'Inca ha avuto oltre sei milioni di contatti in tutta Italia.

Un nuovo sistema sanitario per gli anziani

Dai numeri sembrerebbe che nel 2000 l'Italia sarà composta maggiormente da anziani e se fosse così, questo causerebbe non pochi problemi.

In Italia tra due anni gli anziani rappresenteranno il 18% della popolazione (era il 13% nell'81). Nel 2009 saranno addirittura il 21% le persone con un'età superiore ai cinquant'anni. Quale sistema sanitario potrà garantire un invecchiamento dignitoso dei cinquantenni attuali? A questa domanda ha risposto il rapporto "quale sanità per l'Italia del 2000" condotto dal Centro studi economia e sanità.

Nelle casse svizzere soldi non rivendicati da ex emigrati?

"In Svizzera molte pensioni degli italiani mai riscosse": questo è l'allarme lanciato, con una interrogazione parlamentare al Governo italiano, e ripreso, martedì 4 marzo scorso, da diversi quotidiani italiani e dallo stesso telegiornale di RaiDue. 1) In Svizzera le casse

Sempre per effetto dell'invecchiamento della popolazione non sarà più sufficiente - si evince nel rapporto - un sistema che interviene solo sulle singole voci ma sarà indispensabile sulle patologie o su gruppi di patologie.

Spetterà, in pratica, alle Regioni riconoscere le patologie insite nel proprio territorio e istituire una figura medica specializzata che le gestisca in un'ottica integrata, favorendo l'assistenza primaria (prevenzione) e la domiciliarizzazione. Dallo studio si è evidenziato anche che il malato assistito nella propria abitazione, oggi in Italia, allo Stato, costa oltre 200 mila lire al giorno contro le circa 700 mila lire che costerebbe se fosse curato in ospedale.

pensioni aziendali (ovvero il secondo pilastro, cioè quella forma previdenziale che in Italia viene definita "previdenza integrativa", mentre il primo pilastro è il sistema previdenziale statale dell'Avs) hanno sempre consentito la riscossione del capitale maturato dagli assicurati, oltre che al raggiungimento dell'età pensionabile di vecchiaia, anche quando questi, prima del pensionamento, lasciano la Svizzera definitivamente per trasferirsi altrove. Al finanziamento di questa assicurazione hanno contribuito, e contribuiscono tuttora, sia i datori di lavoro che gli stessi lavoratori. Considerate le polemiche che ci sono sempre state nel mondo del lavoro elvetico intorno a questa forma di previdenza (obbligatoria solo dal primo gennaio 1985) in special modo tra gli emigrati, è difficile poter credere che ci siano lavoratori italiani che abbiano dimenticato di chiedere la riscossione di questo capitale prima di rimpatriare.



Penna e calamaio

We print the transcript of an address given by Gay Talese at a conference in New York sponsored by the Italian Government as part of the lead up to last December's conference on Information in Milano. The address touches on important aspects concerning cultural and linguistic heritage, particularly in an Anglo-Saxon and market culture. In the next issue we print a related comment by another prominent Italo-American, Robert Viscusi.

Gay Talese, is a leading Italian-American non-fiction writer. He was first known as a reporter for the "New York Times", he made a remarkable name for himself there, but he has since gone on to write quite a large number of very distinguished and very popular books. The most recent is a memoir that deals with the cultural, emotional, historical complexities and paradoxes of the Italian migration in the United States.

The Italians

It is not easy for Italian-Americans to speak for other Italian-Americans because we are not a collective voice. We are a number of singularly impressive and sometime unimpressive voices that strive, and we are, in terms of the diaspora referred to by the professor before me, a very hard to define group in the American system. We have been here for approximately 100 years in large numbers. I think what does distinguish us as a group of minorities is that we were a minority when our forebearers resided in Italy. We are, by and large, the product of the Kingdom of Two Sicilies, and in defining that as our boundaries and recognizing that out of that foreign kingdom came the Italian immigration to the U.S., beginning approximately 20 years after the Risorgimento, by the 1880's we had a big, big shipment arriving and we were the boat people of that period. We, meaning our grandmothers, grandfathers, and parents as well.

So I speak to you today, as I said, as one small singular voice that is not necessarily speaking for other people because I am not sure who they are and I am not sure they know who I am. By that I mean we are not unified as an ethnic group in this country. If anything as part of my generation, my generation being the first born in this country before WWII that remembers the foreign voice of my father speaking in my home. I think I am the last generation to hear Italian spoken in the home. I cannot address you in Italian today is partly because when I was growing up as a child in the southern part of New Jersey, in the pre World War and post World War, for two years I had a sense of Italianness which made me uncomfortable. So I speak to you from that lingering discomfort of being an Italian-American of the WWII years, a period which I think brought defensiveness to a large number of people like myself. As I said, our forebearers came from that part of Italy which was disenfranchised from the more illustrious part of the mainland. The part of Italy that produced us was not illustrious, it was befallen with poverty, with intellectual deprivation and with the severity of the Catholic Church as reinforced by the Bourbon dynasty. So, with the Kingdom of the Two Sicilies, which fell in 1862, fell with it the severity of the church which gave our countrymen of the south high superstitions, high altitudes which kept geographically the distances separated from other villages, and gave to those people who came to this country a village mentality, a lingering provincialism, a sense of separateness, even in Italy, where mountains kept people separate, and dialects separate. So we came as a separate group in the 1880's and 1890's before WWII. and we brought to this country a sense of the diaspora which was not easy to define because, as it has been referred to before, these were not the intellectual classes that came to this country from Italy, they were not the Italians of Dante, they were not the Italians of Renaissance, they were not the Italians of Milan and Rome, Venice and Florence. They were the Italians of Naples and south through Sicily, and that was the Italy of deprivation, of almost medieval mentality enforced by the severity of the Bourbon dynasty.

So we came to America, the protestant America, not a Catholic America, certainly not an Italian sympathetic America. We came in the 1880's to do the most menial of tasks, those tasks which did not require language. 80%, I think, of the settlement in this country, and I'm sure that I will be corrected if I am wrong by Father Tomasi, first as migratory workers and later as immigrants who came to stay; we came with hands that were busy at work, but not with voices that said anything. There was almost this anti-intellectualism that was characteristic of our forebearers from Italy to this country. We came without the ability to write, we came without the ability to be heard, we came without the sense of power collectively or individually. So we came with a chip on our shoulder to a good degree, and I think we lived here with a sense of defensiveness that I referred to in my own life as I grew up in the 1930's and in the 1940's. The people with Italian names did not bring credit in those days upon us. The people with Italian names were mostly gangsters. They were Capone and Costello and other people who in this country made the headlines not because they were Nobel Prize Winners, or potential professors such as we have today,

- of depravation

but rather, people who made their identity in organized crime. It brought all of us in this country a sense of inferiority and a sense of shame. Those of us who remember Italian names other than the name of gangsters might look toward the world of sports which produced a certain number of prize fighters and athletes in other fields, but it was not the field of intellectualism, that was not the mark of distinction, it was really the field of physical prowess. This of course is true of all immigrant groups. The first groups to come work with their hands and produce sons who work with their hands in the ring, or maybe work with their feet in a football match or baseball, or whatever the physical prowess is. But they are not going to be the distinguished professors of the sort Robert Viscusi represents for us today in the United States.

The writers of which I am a part are very few in this country because I think the ability to write requires something of an ability to, or perhaps a hardened attitude to, our backgrounds. I think that to write you almost have to bring a sense of exposure to your family, to write about those who are intimately involved with you and in a way to expose people that you love to explain yourself. So I think there has been a reluctance among Italian-Americans, even those with the linguistic and literary qualities to communicate, because to do so it would be to expose next of kin, to expose the shame of the home, perhaps through some of the things I referred to, would single out people who we think deserve better. I discussed this with Robert Viscusi and perhaps later in another content this will be explored. But the point of image which I think is why we are here today. Image. What is the image of Americans of Italian ancestry such as I am one representative of? What is the image now that we are nearly at the end of the century, and considering our history which goes back to about a century so that we begin looking at what happened beginning in the 1870's and 1880's now in the 1990's where are we who as part of that generational movement, where are we now? Well, we certainly are now within the United States in a more positive posture than it was half a century ago when I, growing up in the WWII years recognized within myself a defensiveness about who I was even if I understood who I was. Today we still have our gangsters, we do however have offsetting that, people like professor Viscusi who are distinguished members of distinguished faculties in this country, so we do have a sense of Academia but not to the degree, I think Bob will agree with me, that I think we would hope. I think we still lag behind in the academy life in the United States.

As we said before, we still lag behind in the communication business. Insufficient numbers of Italian-American writers, insufficient numbers of Italian-Americans on television, and in the newspaper business above all. I think we also have in our other areas of image-making, in the film business, where Italians are very distinguished, we have unfortunately, as I speak for myself, a tendency to exploit and to represent some of the most vulgar aspects of the Italian-American mentality. If you go to the films, you see some talented actors, a De Niro, Pesci, whoever, that

they are emphasizing the Italian of the neighbourhood, the downtrodden, the rather ill-spoken. You rarely see, and I speak as a son of a taylor and a representative of the suit and tie, you don't see Italians with a suit and tie on the screen, and we see them as emphasizing of regularity in the lowest form. It is not a sense of elegance which you get on film about Italian-American life as you do get from Italian films. Italian films, directors, ambience in the films from Italy. You get a sort of uplifting and more successful, more suave, more graceful aspect to Italian life. But in America, where the Italian representation is fairly strong, Coppola, Scorsese, and numbers of others, and large numbers of actors and actresses of Italian-American background, you do not get anything that you might wish to identify with, those of us who wish to be assimilated on a more genteel level into the mainstream of America.

Politically, now I do think we have something to cheer about here. We do see Governors of such States as this well represented. We see members of the Senate and members of the House showing that in the political sphere there is Italian-American representation. Organizations in Washington such as the NIAF, mainly trying to correct those who bring ill will toward American-Italians, and also, this is more interesting to me, they are trying to bring more emphasis on scholarship, on educating, because I think if there is a failure in the Italian-American community such as it is, I do think it is the area of education. I do think that the Italian American tends to be less enthusiastic about furthering himself and herself in the academic world than other groups who come from similarly impoverished backgrounds going back two or three generations. I have ideas as to why this lack of progress in education persists the way it does. The high drop-out rate which maybe was referred to this morning, I don't know, but I know there is a high drop-out rate among Italian-American students even though they may be the grandsons and granddaughters of immigrants and even farther back. so there is a bit of an excuse for why the lack of achievement in the academic life is so impressive.

Finally, I wonder where most of you in this room being mostly from Italy, where you want to connect to the Italian-American community, to what degree this relation of connectness can be used in ways which will make those of you from Italy more proud of the Italian-American element in this country, and to what degree can you claim kinship in a natural way with the Italian-American element in this country. I do not know that I have the answer to that, but I do know that I am very eager later on to hear some of your reactions to what is said up here. Maybe at that time, when there is more dialogue between us will be able to come to some notions about what is in the future for the diaspora we spoke of before and what the present Italy can do in terms of lingering brotherhood in this country with those who left Italy 100 years ago. What can be done to make more strength felt here as well as through Italy in the presence that all of us here today represent.

SBS TV CANALE - marzo

ad Adelaide i programmi andranno in onda con 30 minuti di anticipo rispetto agli orari indicati nel programma.

9 - domenica

10am - **Italia News**

10.30 - **Italian Soccer**

10 - lunedì

7am - **Telegiornale Italiano**

11 - martedì

7am - **Telegiornale Italiano**

12 - mercoledì

7am - **Telegiornale italiano**

13 - giovedì

7am - **Telegiornale Italiano**

9.30pm - **Film - Drama: Lamerica** - From the director of the acclaimed *Stolen Children* - Gianni Amelio - comes this tale of corporate and social exploitation in post-communist Albania.

14 - venerdì

7am - **Telegiornale Italiano**

16 - domenica

10am - **Italia News**

10.30 - **Italian Soccer**

17 - lunedì

7am - **Telegiornale Italiano**

18 - martedì

7am - **Telegiornale Italiano**

19 - mercoledì

7am - **Telegiornale Italiano**

11.35pm - **About Death: Sister Death** - How does our society face death? A quick witty excursion into the business, customs and fears that accompany us on our last journey. (From Switzerland, in Italian)

20 - giovedì

7am - **Telegiornale Italiano**

9.30pm - **About Death: Romanzo di Un Giovane Povero** - Ettore Scola's affecting film focuses on two lonely men - Vincenzo, a young unemployed teacher and Aldo, his elderly neighbour - who become friends, until Aldo asks Vincenzo to kill his wife - a tyrannical German former cabaret dancer.

21 - venerdì

7am - **Telegiornale Italiano**

8.30pm - **About Death: On the death of Federico Fellini** - A moving and evocative tribute, filmed in the famed Cinecittà studios in Rome, to one of Italy's greatest direc-

tors, Federico Fellini, which begins and ends with his funeral and revisits the sites and sets of some of his most noteworthy films.

9.30pm - **About Death: Spirits of the Dead** - Brigitte Bardot Jane Fonda, Alain Delon and Terence Stamp star in this trilogy of macabre tales by Edgar Allan Poe. (From France, in Italian)

22 - sabato

10pm - **About Death: Dellamorte Dellamore** - Rupert Everett is the misanthropic Francesco Dellamore, a gravedigger in a small town where the dead come back to life after seven days, whose way of coping with the problem is to bash in the zombies skulls and shoot them in the eyes. (from Italy, in English)

23 - domenica

12.45am - **About Death: Peggio di così si muore** - Respectable newlyweds find a suitcase full of money and become involved in a cat-and-mouse game with two petty crims who own it.

10am - **Italia News**

10.30am - **Italian Soccer**

24 - lunedì

7am - **Telegiornale**

3.30pm - **English at work** - Another screening of the episode *Smoking: Quit for Life*, with a special introduction in Italian.

9.30pm - **Movie- Comedia: Vado a Riprendermi il Gatto** - Alceo is a farmer who hires the services of a prostitute for one month every year to act as his wife.

25 - martedì

7am - **Telegiornale**

26 - mercoledì

7am - **Telegiornale**

12.30pm - **Film - Drama: Nestore L'ultima corsa** - Alberto Sordi directs and stars in this story of an old carriage driver who struggles to save his horse from the knackers.

27 - giovedì

7am - **Telegiornale**

28 - venerdì

7am - **Telegiornale**

29 - sabato

7am - **Telegiornale**

12.30pm - **Special: 1997 San Remo Italian Song Festival - Part 1.**

Nuovo Paese

New Country

Mensile di politica ed attualità della
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie
(Filef)

Nouvo Paese is published by the
FILEF Co-operative.

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45. Gli abbonamenti
possono avere inizio in qualsiasi
periodo dell'anno.

Invitare l'importo a: *Nuovo Paese*
15 Lowe St Adelaide 5000
Printed by Swift Printing Services
Pty. Ltd Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:

15 Lowe St, 5000 TEL (08)8211
8842 FAX 8410 0148

Natalia Corbo, Edmondo Palombo,
Mario Bianco, **produzione:** Benito
Gagliardi, Lina Marotta.

Redazione MELBOURNE:

276A SYNEY RD COBURG 3058
TEL. (03)9386 1183

Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,
Franco Lugarini, Lorella Di Pietro,
Francesca Primerano, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:

157 MARION ST, LEICHHARDT,
2040 TEL. (02) 568 3776

FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina
Rubino/Frank Panucci, Vera
Zaccari,
Elizabeth Glasson

Redazione PERTH:

155 SOUTH TCE, FREMANTLE
6160 TEL. (03)9335 2897

FAX (03)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petroni, Giacinto Finocchiaro,
Enrico Dovana, Saverio Fraganane

N.2 (400) Anno 24 marzo 1997

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

CORSI Filef HSC/POP

A partire dalla seconda settimana di marzo la FILEF di Sydney offre una
serie
di corsi di lingua e cultura italiana.

"Scrivere in italiano è facile!"

condotto da Marisa Minelle Katis

Corso di sostegno per studenti degli anni 11 e 12 IT2Unit che si preparano per
l'HSC in italiano e che desiderano imparare ad esprimersi bene per iscritto. Il corso
mira a preparare i ragazzi alla parte scritta dell'esame d'italiano.
10 lezioni di 2 ore ciascuna, ogni lunedì' dalle 16.15 alle 18.15, a cominciare da
lunedì' 10 marzo. Costo di partecipazione \$80.

Conversazione in italiano

condotto da Gloria De Vincenti

Rivolto a quanti parlino l'italiano a livello medio-avanzato.
Il corso si propone di sviluppare le capacità orali attraverso l'uso di materiali
autentici (anche audio-visivi) che trattano temi d'attualità sia della realtà italiana
che australiana.
10 lezioni di 2 ore ciascuna, ogni lunedì' dalle 18.30 alle 20.30, a cominciare da
lunedì' 10 marzo. Costo di partecipazione \$ 90.

Italiano a livello intermedio

condotto da Gianna Di Genua

Rivolto a quanti abbiano già una conoscenza base della lingua italiana.
Il corso si propone di approfondire la conoscenza della grammatica e del vocabolario
attraverso attività che stimolino l'uso orale della lingua.
10 lezioni di 2 ore ciascuna, ogni mercoledì' dalle 18.00 alle 20.00, a cominciare da
mercoledì' 12 marzo. Costo di partecipazione \$ 90.

"Da un Quarantotto all'altro"

condotto da Francesco Raco

Panoramica di un secolo di storia italiana, dai moti del 1848 alle prime elezioni del
1948.
10 incontri di 1 ora e mezza ciascuno, ogni giovedì' dalle 18.00 alle 19.30, a
cominciare da giovedì' 13 marzo. Costo di partecipazione \$ 70.

I soci FILEF usufruiranno di uno sconto del 10% su tutti i corsi.

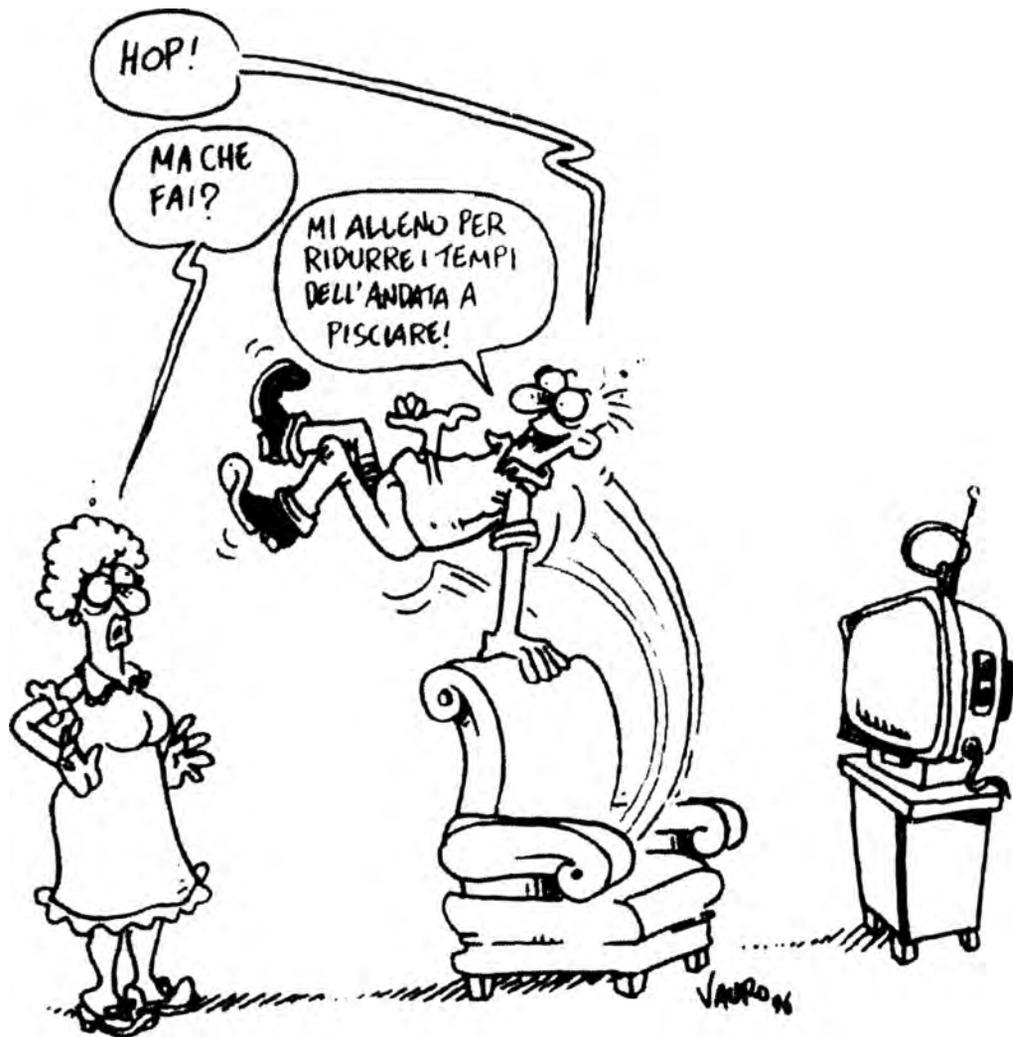
Tutti gli incontri si terranno presso la sede della FILEF
157 Martion St. (di fronte a Marketplace), Leichhardt.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni chiamare Rosalba al 02/9568 3776,
(lasciate un messaggio se l'ufficio è chiuso)

nome _____
cognome _____
quartiere _____
stato/c postale _____
telefono _____
data _____
cifra \$ _____

abbonati / subscribe
a / to
nuovo paese / new country
\$30 sostenitore / supporter
\$25 annuale / yearly
send / spedisci
15 Lowe St, Adelaide 5000

DDL TELECOMUNICAZIONI:
DIMINUIRÁ LA PUBBLICITÀ



Dal "Manifesto" del 18 luglio

Informati in tempo con **Nuovo Paese**